

TRUFFE: a modello (num. 42 x 43); Commerciali L. 22.000 (festivi L. 28.400); Ricerche Personale L. 40.000 - A mm. colonna: Cronaca e Redazioni L. 800 (festivi L. 900); Finanziari e Legali L. 1.400 - A. A. gazzetta, Collo, Nozze, Lauree ecc. L. 800 (festivi L. 900); Necrologi L. 750; Economici vedi rubrica - Alla tariffa va aggiunta l'Iva (14%).

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA VIDEA Scipione Africano, 264 c. p. 70124 BARI Telefono 38.41.22 (con ricerca automatica linea libera)

Abbonamenti (esenti IVA) Quotidiano (comprensivo dell'edizione del lunedì): ITALIA: ann. L. 49.000; sem. L. 23.700; trim. L. 14.000; ESTERO: ann. L. 93.000; sem. L. 48.450; trim. L. 25.000. Solo edizioni del lunedì: ITALIA: ann. L. 10.000; sem. L. 5.200; trim. L. 2.800; ESTERO: ann. L. 16.000; sem. L. 8.000; trim. L. 4.500. Spedizioni in abb. post. (gr. 1/79) C/P n. 2397/0. Manoscritti non richiesti a non pubblicati non si restituiscono. Copia arretrata L. 400. UNA COPIA L. 200

L'agghiacciante comunicato n. 6: Il processo al prigioniero è finito, ecco il verdetto

MORO «CONDANNA A MORTE»

IL BR - C'È ANCORA SPERANZA

Al Viminale si ritiene che la «sentenza» non sia stata eseguita e che sia per ora solo una «bomba strategica» adoperata dai terroristi -- Anche per Sossi nel '74 seguì il rilascio dopo la condanna -- Potrebbe essere un sintomo di disorientamento e di fretta di chiudere il caso dopo il ferimento a Torino del brigatista Piancone -- Zaccagnini ha convocato per stamane la delegazione d.c. oltre ad Andreotti (incontratosi con Leone) e Cossiga

Del nostro inviato

Roma, 15 aprile. Le «Brigate rosse» hanno condannato a morte Aldo Moro. Lo annunciano crudamente, senza mezzi termini, nel loro «comunicato» numero 6 che hanno diramato stasera, come al solito, nelle quattro città che hanno scelto come cassa di risonanza delle loro feroci imprese, e cioè Roma, Genova, Torino e Milano. Le telefonate sono arrivate fra le 19.30 e le 20 ai giornali «Messaggero» (Roma), «Secolo XIX» (Genova), «La Repubblica» (Milano) e all'«Avvenire» di Torino. Stavolta i «postini» sono andati un po' oltre: hanno anticipato al centralista che raccoglieva la chiamata il contenuto del volantino: «Moro condannato a morte».

Se c'è la sentenza, vuol dire che l'infame assurdo «processo» al quale

Com'è possibile salvarlo?

Non avremmo potuto occuparci oggi — pur senza l'orribile annuncio dato dalle «Br» — di un argomento diverso da quello che è nel pensiero e sulla bocca (o sulla penna) di tutti, e che si definisce correntemente il «caso Moro», secondo la moda di un linguaggio estremamente superficiale e disinvolto (se non è anche il «segno» di qualcosa di diverso, di una strisciante tendenza riduttiva, del tentativo di avviare un processo di estraniamento e di distanziamento).

Si tratta invece di ben altro, si tratta di Moro e dell'Italia, della sua sorte personale e di quella della democrazia italiana, del valore e delle influenze del suo impegno e della sua visione politica, di certi «voti» a che si determinano o possono determinarsi, di certi fermenti, per così dire, socio-culturali, che si delineano o possono delinearsi.

Si tratta cioè di dare, di tutto questo, la più corretta ed esatta definizione di «caso Italia» e come tale di proporre in tutti i suoi risvolti e le sue implicazioni, compresa l'urgenza — pur dopo l'annuncia e condanna a morte — di trarre Moro incolume da questa «terribile e disumana esperienza» la quale egli ha già pagato duramente la sua fedeltà alla Repubblica, la sua vocazione al servizio del Paese e alla elaborazione di una ardita, complessa, ma necessaria, diversa, superiore unità di esso.

Di questa elaborazione, lenta ma positiva e vincente, di cui egli è fra gli artefici maggiori e certo di fede più salda, proprio questa esperienza, questa angosciosa vicenda, è al tempo stesso una conseguenza e una conferma. Non è, indubbiamente, una caduta, ma è come il momento febbrile più acuto che precede la crisi risolutiva. Se in tanti, tantissimi, desideriamo, vogliamo, chiediamo che egli sia salvato, è anche per questo, perché egli non può mancare quando, superata la crisi, occorrerà rinvigorire l'organismo, rialzarsi e camminare per vie nuove, più sicure, più ardite e più garantite al tempo stesso.

Questo obiettivo vale certamente un prezzo, l'impegno a pagare il più alto prezzo che sia compatibile con la dignità di uno stato

Oronzo Valentini

(continua in ultima pagina)

I precedenti di Sossi

18 aprile '74: Il giudice Mario Sossi viene rapito a Genova

19 aprile: primo messaggio e annuncio che sarà subito processato

4 maggio '74: comunicato n. 4 - Il processo è finito; si chiede la liberazione della banda «22 ottobre»; in caso contrario il giudice sarà giustiziato

18 maggio '74: con il comunicato n. 7 ultimatum delle Br: «Se entro 24 ore non saranno liberati i componenti della banda 22 Ottobre, Mario Sossi sarà giustiziato»

24 maggio '74: il giudice viene improvvisamente liberato a Milano

Appello per salvare Moro pioggia di nuove adesioni

Sempre più numerose le adesioni all'appello per una trattativa intesa a salvare la vita dell'on. Moro. Eccole, nell'ordine in cui ci sono pervenute: Mons. Giuseppe CARATA, arcivescovo di Trani, Marietta e Corato; mons. Aurelio MARENA, vescovo di Bitonto; mons. Antonio D'ESICHA, vescovo di Monopoli e Conversano; mons. Giuseppe LANAVE, vescovo di Andria; mons. Salvatore ISGRÒ, vescovo di Gravina; mons. Aldo GARZIA, vescovo di Molfetta; prof. Vincenzo COTECCHIA, presidente facoltà Ingegneria, Bari; prof. Matteo FABRIS, docente Magistero, Bari; prof. Salvatore MICCOLIS, docente Magistero, Bari; sig.ra Alessandra MARINCOLA, direttore Impianto dritta, Taranto; Marcello SCARASCIA, dirigente Simi Taranto; Salvatore PALMIERI, s. u.dente universitario, Bari; prof. Ernesto COSTA, segretario provinciale Simi, Cisl, Taranto; dott. GIUSEPPE DI BENEDETTO, direttore Archivio di Stato, Bari; Carlo

A pag. 15

- Le Br rivendicano l'aggiungo di Torino
La Dc respinge ogni ipotesi su un «dopo Moro»
Le indagini a Roma e in altre zone

(continua in ultima pagina)

UNA SCIAGURA FERROVIARIA

Spavento almero 40

La motrice dal Lecce-Milano è ripiegata: 40 persone (tranne due macchinisti) erano tuolate in una scarpata sottostante

Trivelli ribadisce la linea del Pci: «Con le Br non si tratta»

Respinta «l'ipotesi di un inammissibile cedimento dello Stato democratico»

Cerignola (Foggia), 15 aprile. Parlando a Cerignola, dove nel giorno scorso si realizzava una intensa programmazione del Pci, il segretario regionale e membro della direzione del Pci, il dott. Trivelli, ha detto che «questo è un altro serio sintomo del processo di collaborazione tra le forze democratiche, tanto più significativo in un momento così grave, segnato infatti dalla drammatica situazione dell'Occidente della scorsa e del sequestro di Aldo Moro».

«Va tenuto sempre presente — ha detto Trivelli — che si è voluta colmare un vuoto e una lacuna, l'obiettivo perseguito dai terroristi è quello di provocare un processo di visione e di destabilizzazione a catena, che, colpendo la Dc, mettendola in crisi, l'unità, produca divergenze tra le altre forze politiche e, al limite, dissolva l'attuale maggioranza e renda ingovernabile il paese. E, se un piano folle è destinato al fallimento, ma perché così ovvio e necessario, allora...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

IL SEGRETARIO REGIONALE A CERIGNOLA

Trivelli ribadisce la linea del Pci: «Con le Br non si tratta»

Respinta «l'ipotesi di un inammissibile cedimento dello Stato democratico»

Cerignola (Foggia), 15 aprile. Parlando a Cerignola, dove nel giorno scorso si realizzava una intensa programmazione del Pci, il segretario regionale e membro della direzione del Pci, il dott. Trivelli, ha detto che «questo è un altro serio sintomo del processo di collaborazione tra le forze democratiche, tanto più significativo in un momento così grave, segnato infatti dalla drammatica situazione dell'Occidente della scorsa e del sequestro di Aldo Moro».

«Va tenuto sempre presente — ha detto Trivelli — che si è voluta colmare un vuoto e una lacuna, l'obiettivo perseguito dai terroristi è quello di provocare un processo di visione e di destabilizzazione a catena, che, colpendo la Dc, mettendola in crisi, l'unità, produca divergenze tra le altre forze politiche e, al limite, dissolva l'attuale maggioranza e renda ingovernabile il paese. E, se un piano folle è destinato al fallimento, ma perché così ovvio e necessario, allora...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

COME POSSIBILE SALVARLO

democratico, non misurata ai suoi principi, ma estratta dai paradigmi, basata essenzialmente e fortemente difesa tenendo per altro conto dei dati della realtà, che è non soltanto una realtà nazionale, ma ha una dimensione internazionale, l'industria di procedimenti, di esempi di cause, di effetti, che si intrecciano fino a determinare, insieme, un giudizio di valore storico, ragionevolmente accettabile da tutti.

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

MORO CONDANNATO

giungo fatto una sentenza... informazioni in nostro possesso... attraverso la stampa ed i mezzi di comunicazione di massa... delle organizzazioni combattenti e soprattutto perennata attività per procurare, con altre brigate, il processo al regime e allo Stato.

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

APPELLO PER SALVARE

Bari: prof. VITTORIO VALERIO, primario orefice dell'ospedale di Bari; dott. Giovanni CATALDO, bancario, Modugno; Bruno RUZZI, impiegato, Modugno; prof. Ernesto DI CHIO, docente Ingegneria, Bari; dott. Pietro IZZIVANO, dipendente Università Bari; prof. Clemente LANDRIGNA, docente facoltà di Scienze, Bari; dott. Giustino PREZZOCCHI, docente facoltà di Scienze, Bari; dott. Italo STIPANI, docente facoltà di Scienze, Bari; dott.ssa Anna CRESCO, assistente facoltà di Scienze, Bari.

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

«Non ci sembra però — ha proseguito Trivelli — che questo obiettivo possa essere raggiunto lungo la linea del cedimento dello Stato democratico...»

TARIFFE: a media (ann. 42 x 43) Commerciale L. 22.000 (est. L. 28.000) Personale L. 60.000 - A...

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA Viale Scapugno Africano, 354 e p. 37811 Bari

Abbonamenti (escluso IVA) Quotidiano (compresa l'edizione del sabato): ITALIA: ann. L. 22.000, est. L. 28.000, trm. L. 14.000, ESTERO: ann. L. 25.000, est. L. 30.000, trm. L. 14.000, est. L. 18.000...

E' possibile salvare MORO dall'atroce «sentenza» delle Br?

IL MATTINO

Una serie di convulse riunioni e un lungo colloquio di Leone con Andreotti e Cossiga, ma nessuna dichiarazione -- Si cerca di analizzare il messaggio per individuare le reali intenzioni dei criminali -- La moglie dello statista ha assistito nel pomeriggio a un rito funebre in memoria dei cinque della scorta -- C'è una iniziativa segreta del Vaticano? (il Papa non ha parlato ieri della vicenda ai fedeli) -- Solidarietà alla famiglia

Dal nostro inviato Roma, 16 aprile. Ha colto di sorpresa tutti, politici e inquisitori, seminando sgomento ed angoscia, l'annuncio...

Il presidente della Repubblica Leone, indirizzandosi alla signora Eleonora Moro, si è così espresso: «Il caso drammatico momento in cui le parole servono a ben poco...»

La parte finale del comunicato n. 5 con l'aggiungente «sentenza»

RINNOVATO APPELLO ALLA SOLIDARIETA' DELLE FORZE DEMOCRATICHE

La Dc per una iniziativa «sul piano umanitario»

Galloni: La vita di Moro deve essere salvata con tutti i mezzi giuridicamente possibili e leciti -- Craxi assicura l'appoggio del Psi -- Oggi si riunisce il comitato centrale del Pci -- Branca propone: Libertà provvisoria ai brigatisti

Dalla nostra redazione romana Roma, 16 aprile. I messianici dirigenti della Dc si sono riuniti per circa tre ore, a piazza del Gesù, dalle 11 alle 14 di stamane...

Il messaggio di Leone alla moglie di Moro ROMA, 16 aprile. Il presidente della Repubblica Leone, indirizzandosi alla signora Eleonora Moro, si è così espresso: «Il caso drammatico momento in cui le parole servono a ben poco...»

Per tre volte Tina Anselmi in casa Moro ROMA, 16 aprile. L'on. Tina Anselmi, ministro della Sanità, si è recitata stasera tre volte a far visita alla signora Eleonora Moro...

E' nato il nuovo partito di Democrazia proletaria

Foa: Sia fatto tutto il possibile per salvare la vita di Moro Roma, 16 aprile. Oggi è stato ufficialmente il nuovo partito di «Democrazia proletaria»...

Arrestato il marito della Pertramer (un operaio «ultra») Novara, 16 aprile. «Credo che la Cassazione non annoveri questo delitto come reato; non mi aspettavo proprio di finire in carcere...»

SPERANZA OSTINATA DICE «IL POPOLO» Roma, 16 aprile. Il quotidiano dc, «Il Popolo», che normalmente non pubblica l'edizione del lunedì, domani uscirà in edizione speciale in segno di solidarietà con l'on. Aldo Moro...

continuazioni dalla prima pagina

COL FIATO SOSPESO

Il mese in corso in relazione al caso Moro è stato quello del silenzio. Solo poche ore di intervista e di colloquio sono intervenute con un fiato...

ITALO DEL VECCHIO

Zaccagnini all'uscita della chiesa del Gesù, ieri mattina, dopo aver assistito alla Messa. Dietro di lui c'è Granelli...

LA D.C. PER UNA INIZIATIVA

GALLONI - Ripeto che il problema è non di natura umanitaria ma politica. Questa è la conferma della nostra linea...

Per tre volte Tina Anselmi in casa Moro

ROMA, 16 aprile. L'on. Tina Anselmi, ministro della Sanità, si è recitata stasera tre volte a far visita alla signora Eleonora Moro...

E' nato il nuovo partito di Democrazia proletaria

Foa: Sia fatto tutto il possibile per salvare la vita di Moro Roma, 16 aprile. Oggi è stato ufficialmente il nuovo partito di «Democrazia proletaria»...

Arrestato il marito della Pertramer (un operaio «ultra») Novara, 16 aprile.

SPERANZA OSTINATA DICE «IL POPOLO» Roma, 16 aprile. Il quotidiano dc, «Il Popolo», che normalmente non pubblica l'edizione del lunedì, domani uscirà in edizione speciale...

Sanza: Ogni strada per salvare Moro non il cedimento

Potenza, 16 aprile. Parlando agli iscritti di una sezione democristiana, il sottosegretario agli Esteri, on. Sanza, ha illustrato la linea del partito nella tragica vicenda del rapimento dell'on. Moro...

ITALO DEL VECCHIO

Zaccagnini all'uscita della chiesa del Gesù, ieri mattina, dopo aver assistito alla Messa. Dietro di lui c'è Granelli...

LA D.C. PER UNA INIZIATIVA

GALLONI - Ripeto che il problema è non di natura umanitaria ma politica. Questa è la conferma della nostra linea...

Per tre volte Tina Anselmi in casa Moro

ROMA, 16 aprile. L'on. Tina Anselmi, ministro della Sanità, si è recitata stasera tre volte a far visita alla signora Eleonora Moro...

E' nato il nuovo partito di Democrazia proletaria

Foa: Sia fatto tutto il possibile per salvare la vita di Moro Roma, 16 aprile. Oggi è stato ufficialmente il nuovo partito di «Democrazia proletaria»...

Arrestato il marito della Pertramer (un operaio «ultra») Novara, 16 aprile.

SPERANZA OSTINATA DICE «IL POPOLO» Roma, 16 aprile. Il quotidiano dc, «Il Popolo», che normalmente non pubblica l'edizione del lunedì, domani uscirà in edizione speciale...

SPERANZA OSTINATA DICE «IL POPOLO» Roma, 16 aprile. Il quotidiano dc, «Il Popolo», che normalmente non pubblica l'edizione del lunedì, domani uscirà in edizione speciale in segno di solidarietà con l'on. Aldo Moro...

Stampa: 2.400.000 copie. Abbonamenti: 12.000.000 lire annue. Distribuzione: 1.000.000 copie. Prezzo: 1.000 lire. Contatti: 080/211111.

«Amnesty International» accoglie la richiesta della Dc e della famiglia dello statista per sviluppare una «iniziativa umanitaria», mentre si leva un coro di solidarietà

APPELLO DAL MONDO PER LA VITA DI MORO

Il ministro Tina Anselmi (che si è recata più volte anche ieri in casa Moro) e l'ex capo di gabinetto della presidente d.c., Manzari, starebbero tenendo i contatti - La Democrazia Cristiana ringrazia l'organizzazione londinese - La signora Eleonora verrebbe consultata frequentemente in merito al contenuto delle lettere «segrete» ricevute dal marito - Atmosfera sempre tesa al Viminale mentre si intensificano le ricerche della prigione - Un battaglione di carabinieri paracadutisti (Gruppi interventi speciali) giunto nella capitale da Livorno - Nessun credito a telefonate anonime che annunciano l'«esecuzione» dell'ostaggio - Qualche possibilità concreta forse dalla pista genovese del «brigatista stanco»

Del resto, il 17 aprile si stanno facendo disperati tentativi per salvare la vita di Aldo Moro... I documenti che forse possono determinare l'auspicata «svolta»

«Amnesty»: Siamo pronti a trattare Il Vaticano: «Non uccidete più...»

Fanfani auspica: Intervengano uomini saggi... La signora Eleonora Moro

continuazioni dalla prima pagina

IL PCI ESORTA... NUOVE ADESIONI... Documenti della Dc di Terra di Bari

LA RELAZIONE DI BUFALINI AL COMITATO CENTRALE

Il Pci esorta a isolare ultrà e fiancheggiatori

Dopo il 16 marzo l'emergenza è diventata più acuta - Non si può più tornare a una normalità di vecchio tipo - E' necessario fare l'autocritica: dopo il 1972 l'estremismo armato era anche di sinistra

La relazione di Bufalini al Comitato centrale del Pci... Si tratta di un rapporto che ha avuto un'eco notevole...

S'INTENSIFICA LA RACCOLTA DI FIRME

Nuove adesioni all'invito per una trattativa

Il governo Andreotti può contare sull'«incrollabile appoggio» americano nella lotta contro il terrorismo e per la sovranità di Moro

La raccolta di firme per una trattativa continua a crescere... Si sono registrati nuovi arrivi di adesioni...

MESSAGGI DEL PRESIDENTE USA E DEL SEGRETARIO DELL'ONU

Da Carter e Waldheim solidarietà e speranza

Il presidente Carter e il segretario dell'Onu hanno inviato messaggi di solidarietà e speranza per la liberazione di Moro...

39° FIERA DELL'ASCENSIONE - FRANCAVILLA FONTANA

RASSEGNA DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE ARTIGIANALI INDUSTRIALI DI PUGLIA



APPELLO DAL MONDO

Un appello internazionale per la liberazione di Moro... Si chiede che il mondo si unisca per far cessare l'ostaggio...

FANFANI AUSPICA

Intervista con Fanfani... Auspica un dialogo pacifico e una soluzione negoziata della crisi...

IL CORRIERE APPELLO DELLA SANTA SEDE

Il papa si rivolge al mondo... Auspica un dialogo pacifico e una soluzione negoziata della crisi...

DOV'E' MORO? Si continua a setacciare il lago della Duchessa

Lo angoscia e silenzio Ricerche varie, Br ruote

I sommozzatori si sono calati nelle buche praticate nel fucile col tritolo; oggi si proseguirà col «metodo anti-valanga» - Ormai quasi certo che il «comunicato n. 7» è autentico (la parola «aiuto!» segnata con l'unghia sulla fotocopia) - Zaccagnini: La Dc resisterà a ogni attacco - Cossiga riferisce al Senato - Sdegno di Saragat e Pertini - Il Pri per misure più energiche nella lotta contro il terrorismo - I vescovi rivolgono ai terroristi l'appello «a desistere e a cercare le vie giuste» - Proclamata dai sindacati per il 25 Aprile la mobilitazione di tutti i lavoratori

Tutti con la Dc

Dalla nostra redazione romana Roma, 19 aprile. L'altro «comunicato n. 7» delle Brigate rosse viene letto e riflettuto a Montecitorio, come se da un esente più attento si possa avere la conferma che è falso, che non provenga «come i precedenti» - dai rapitori dell'on. Moro. Purtroppo, sembra proprio giunto dalla stessa fonte.



Un sommozzatore dei vigili del fuoco s'immerge in una buca aperta nel lago ghiacciato della Duchessa.

Del nostro inviato Roma, 19 aprile. Ancora una giornata drammatica, impegnata di ansia. L'atmosfera è pesante. Si attende il peggio. Tutti dicono che Aldo Moro è morto, ma il suo corpo intanto non è stato trovato in quel lago infocato nel crudele volantino firmato «Br». Adesso si cerca altrove, a valle, in un fiume, nelle cave, in altri laghi montani. Gli inquirenti si appaiano a scovare che i terroristi abbiano architettato un deplacito, o che siano stati costretti a inventare una operazione di ripiego per qualcosa che è successo e di cui si ignora la portata. Il tritolo non serve a diradare le nebbie dichiarazioni del ministro dell'Interno Cossiga al Senato.

La famiglia Moro ringrazia «Amnesty» e Cossiga

ROMA, 19 aprile. La segreteria dell'on. Moro ha diffuso il seguente comunicato ufficiale: «La famiglia e gli amici dell'on. Moro ringraziano il loro più vivo ringraziamento ad Amnesty International e al senatore Cossiga per averci fatto pervenire la notizia della loro iniziativa di lasciare un messaggio di solidarietà alla famiglia dell'on. Moro. La famiglia desidera anche ringraziare il senatore Cossiga per averci fatto pervenire la notizia della sua iniziativa di lasciare un messaggio di solidarietà alla famiglia dell'on. Moro. La famiglia desidera anche ringraziare il senatore Cossiga per averci fatto pervenire la notizia della sua iniziativa di lasciare un messaggio di solidarietà alla famiglia dell'on. Moro.»

QUASI CERTO: E' STATO ABITATO DAI KILLER DI VIA FANI

Nel «covo» e le prove di 4 sequestri e documenti segreti

Con alcune banconote e segnature, sono stati trovati i conti delle spese sostenute (18 milioni per l'acquisto di armi) e un manoscritto con frasi poi utilizzate nei comunicati per Moro - Un lenzuolo macchiato di sangue

Del nostro inviato Roma, 19 aprile. Nel «covo» a cui è stato dato il nome di «covo» e abitato dai killer di via Fani, sono stati trovati i conti delle spese sostenute (18 milioni per l'acquisto di armi) e un manoscritto con frasi poi utilizzate nei comunicati per Moro. Un lenzuolo macchiato di sangue è stato anche trovato.

Alle pagine 2, 3, 4 altri servizi e foto sulla vicenda di Moro

Italo Del Vecchio (continua in ultima pagina)

VIA-VAI DI LEADER POLITICI A PIAZZA DEL GESU'

Altra giornata alla Dc tra ansia e speranza

Zaccagnini (che ha ricevuto una delegazione di parlamentari europei, Pertini, Saragat e Romita) conferma il «no» a ogni cedimento - Gaspari e Gronelli non escludono la tesi della «macabra botta» della Br.

Dalla nostra redazione romana Roma, 19 aprile. Un'altra giornata di attesa, di ansia, di speranza. Zaccagnini, ministro della Dc, ha ricevuto una delegazione di parlamentari europei, Pertini, Saragat e Romita. Zaccagnini ha confermato il «no» a ogni cedimento. Gaspari e Gronelli non escludono la tesi della «macabra botta» della Br.

continua dalla 1. pag.

NEL «COVO» LE PROVE

Del nostro inviato Roma, 19 aprile. Nel «covo» a cui è stato dato il nome di «covo» e abitato dai killer di via Fani, sono stati trovati i conti delle spese sostenute (18 milioni per l'acquisto di armi) e un manoscritto con frasi poi utilizzate nei comunicati per Moro. Un lenzuolo macchiato di sangue è stato anche trovato.

LE PUBBLICAZIONI DEVONO CONTINUARE

Vertenza Gazi rit inacc

Il ministro dell'Interno ha riferito al Senato gli sviluppi del «caso Moro»

MORO / IL DRAMMA DI UN PAESE

Cossiga: Se le «Br» volevano distrarci, hanno sbagliato...

...nonostante gli ultimi eventi non è stata rallentata l'attività dell'apparato di controllo - I periti ancora dubbiosi sull'autenticità del «comunicato n. 7» - Fanfani: Tutti i gruppi d'accordo nel rinunciare alle repliche. E' una prova di responsabilità e di fiducia

Il ministro dell'Interno ha riferito al Senato gli sviluppi del «caso Moro». Cossiga ha detto che se le Br volevano distrarci, hanno sbagliato. Fanfani ha detto che tutti i gruppi sono d'accordo nel rinunciare alle repliche.

PARLANDO ALLA TV

Zaccagnini esorta i d.c. alla preghiera

Dai vescovi appello alle Br a desistere

Il ministro Cossiga mentre parla al Senato, alla sua sinistra il ministro Pertini; in alto il presidente Fanfani

A ROMA Ordini presso casa di magistrato

Ortoli ha detto che il ministro dell'Interno ha riferito al Senato gli sviluppi del «caso Moro»

A MONTELEONE DI PUGLIA Due arresti nel Foggiano per associazione sovversiva

Erano stati fermati più di un settimana fa per scritte inossigenti alle Br - Indagini in altre città

A ROMA Ordini presso casa di magistrato

Ortoli ha detto che il ministro dell'Interno ha riferito al Senato gli sviluppi del «caso Moro»

A MONTELEONE DI PUGLIA Due arresti nel Foggiano per associazione sovversiva

Erano stati fermati più di un settimana fa per scritte inossigenti alle Br - Indagini in altre città

La delegazione d.c. pugliese ricevuta da Zac

Si è tenuto a Roma, come annunciato, l'incontro fra i parlamentari d.c. pugliesi e il segretario nazionale della Dc, Zaccagnini. Zaccagnini ha detto che la Dc resisterà a ogni attacco.

OGGI UNA VASTA E MINUZIOSA OPERAZIONE - SETACCIO

Si esplora anche a valle tra cave e anfratti, palmo a palmo

Specialisti rocciatori della Scuola alpina della Gdf saranno coadiuvati da sommozzatori dei vigili del fuoco - Il sottos. Rosa: Scandagheremo il lago a fondo e allargheremo il raggio delle ricerche per non lasciare spazio a dubbi - Le false segnalazioni

Del nostro inviato Valle del Salto, 19 aprile. Oggi una vasta e minuziosa operazione di setaccio. Si esplora anche a valle tra cave e anfratti, palmo a palmo.

NELLE PAGINE INTERNE

Taranto - 3 operai cadono da un ponte: 2 annegano. La Francia ha fatto esplodere una «bomba N» sperimentale. Agnelli: La Fiat vuole essere più presente nel Sud. Arrestato il figlio della vecchia uccisa a S. Vito dei Normanni. Da oggi processo a Brindisi per il «marine» assassino.

SOLO ANGOSCIA

La vita è un'angoscia. La vita è un'angoscia. La vita è un'angoscia. La vita è un'angoscia. La vita è un'angoscia.

SI ESPLODERA ANCHE

Un'esplosione è stata registrata in una zona di ricerca. Un'esplosione è stata registrata in una zona di ricerca.

TUTTI CON LA D.C.

Alcune notizie sulla Dc. Alcune notizie sulla Dc. Alcune notizie sulla Dc.

ITALO DEL VECCHIO

Italo Del Vecchio. Italo Del Vecchio. Italo Del Vecchio.

LA BRUCIA IL MONTICELLO DI PUGLIA

Un incendio ha distrutto il Monticello di Puglia. Un incendio ha distrutto il Monticello di Puglia.

IL CASO MORO

Il caso Moro. Il caso Moro. Il caso Moro. Il caso Moro. Il caso Moro.

IL CASO MORO

Il caso Moro. Il caso Moro. Il caso Moro. Il caso Moro. Il caso Moro.

IL CASO MORO

Il caso Moro. Il caso Moro. Il caso Moro. Il caso Moro. Il caso Moro.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO XXI - NUMERO 108
La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
BARI, VENERDI 21 APRILE 1978

Il vero «messaggio n. 7», una nuova foto del presidente d.c. e forse una sua lettera

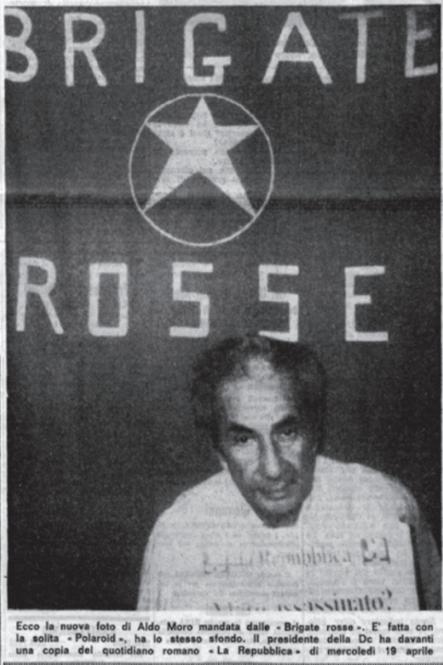
MORO È VIVO!

Ultimatum Br (scade domani alle 15): scambio di «prigionieri» o lo uccidiamo

Il messaggio mandato con la solita tecnica in varie città - «Che cosa vogliono, in concreto, i rapitori?» si chiede «Il Popolo» - Si apre il drammatico dilemma: trattare o no, e come - Craxi per il Psi ritiene che ci siano margini di manovra - Contrari a ogni contatto Pci (che ha riunito la segreteria e la direzione) Psdi, Pri e Pli - A Torino, la procura generale: Non possiamo firmare alcun ordine di scarcerazione per Curcio e c., la legge lo vieta - Definito dai brigatisti «falso e provocatorio» il messaggio che annunciava l'avvenuta morte di Moro; gravi accuse ad Andreotti

Il prezzo da pagare e i rischi

Di tutta l'allucinate vicenda del sequestro del presidente Moro, sono i rischi - di oggi e di domani, fino alle 15 - le ore più scomodamente e terribili: più del giorno che ne fa annunciata la «condanna a morte», anche più del giorno che ne fa annunciata l'avvenuta esecuzione, con tali indicazioni e in tali circostanze da lasciare spazio al dubbio e alla speranza (che si sono poi rivolti fruttuosi simili).



Alto Moro è vivo. Lo hanno annunciato oggi, poco dopo mezzogiorno, le Brigate rosse, che, per provarlo, più tardi hanno mandato anche una foto del «prigioniero» con in mano un giornale di ieri; e diabolamente, hanno dato un «ultimatum» parimenti di 48 ore, che scadrà sabato alle 15. La sentenza di condanna per il presidente della Dc sarà eseguita, se lo Stato non si piegherà al ricatto dei terroristi che chiedono la liberazione «di prigionieri comunisti»: cioè - sembra di capire - i brigatisti sotto processo a Torino e forse di altri rinchiusi nelle varie carceri. Uno choc dopo l'altro. La situazione diventa sempre più drammatica, sempre più grave, la tensione sale. È proprio ciò che vogliono le Br che negano la paternità del truce volantino dell'altro ieri, in cui si annunciava brutalmente che Moro era stato «ucciso» e l'attribuzione invece ad «Andreotti e i suoi complici».

Chiedendo lo scambio, le Br sanno benissimo di lasciare una sfida estrema, dopo l'emanazione degli ultimi decreti-legge antiterrorismo. Ma anche questo, evidentemente, da parte degli agenti del G2 (dove il presidente del Consiglio Andreotti, ha avuto un lungo colloquio con Zaccagnini), anche se Filicchi ha detto che i democristiani, sono «felici che l'on. Moro sia libero».

Ora l'incertezza non è, come l'ultimo, di questi ultimi 4 giorni, «esterna» a noi, e modificabile solo per decisione di altri, dei sindacati e fanatici e manipolatori che l'hanno «creata» e senza nessuna delle nostre teste. Che si poteva di fronte a un orribile fatto dato per avvenuto? Come rimovete i dubbi senza il loro «aiuto»?

Ecco la nuova foto di Aldo Moro mandata dalle «Brigate rosse». È fatta con la solita «Polaroid», ha lo stesso sfondo, il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile.

CHE COSA DICE IL «COMUNICATO N. 7»

Il ricatto e le accuse

Del nostro inviato
Roma, 20 aprile
Il vero «messaggio n. 7» è quello arrivato oggi a Roma, Torino, Genova e Milano col solito sistema delle telefonate ai giornali. Quello fatto trovare l'altro ieri nella capitale, con l'annuncio che Moro è stato «ucciso» potrebbe essere falso ma potrebbe anche essere una mossa machiavellica - nuova nella strategia delle Brigate rosse - per depistare polizia e carabinieri arretrati forse troppo vicini alla misteriosa «prigionia del popolo» dopo la scoperta del «covo» a Casale.

Il fatto che Aldo Moro sia vivo ha quasi annullato l'improvviso l'impeto. Ma la tensione persiste, e per questo il G2 (dove il presidente del Consiglio Andreotti, ha avuto un lungo colloquio con Zaccagnini), anche se Filicchi ha detto che i democristiani, sono «felici che l'on. Moro sia libero».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Certo, non c'è dubbio che i problemi gravi sono sul rapporto di Andreotti, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«Comunque, certo che il «falso» messaggio, certo che la «Polaroid» è una fotografia di Aldo Moro, ma il fatto che il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

continuazioni dalla prima pagina



Questa è la prima foto di Moro che fu mandata dalle «Br» dopo il sanguinoso rapimento. La ripubblichiamo per un confronto con quella inviata ieri.

ANDREOTTI CONVOCA

Il primo ed insuccesso tentativo di scambio di prigionieri con Andreotti è stato Craxi, con l'incarico di negoziare la liberazione di Moro e di altri prigionieri. Craxi, che è stato il primo a tentare lo scambio, ha fallito. Andreotti, che è stato il secondo a tentare lo scambio, ha anche fallito. Andreotti, che è stato il terzo a tentare lo scambio, ha anche fallito.

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

«In questo momento - aggiunge - il presidente della Dc ha davanti una copia del quotidiano romano «La Repubblica» di mercoledì 19 aprile, è un fatto che non può essere ignorato».

IL RICATTO E LE ACCUSE

Del nostro inviato
Roma, 20 aprile
Il vero «messaggio n. 7» è quello arrivato oggi a Roma, Torino, Genova e Milano col solito sistema delle telefonate ai giornali. Quello fatto trovare l'altro ieri nella capitale, con l'annuncio che Moro è stato «ucciso» potrebbe essere falso ma potrebbe anche essere una mossa machiavellica - nuova nella strategia delle Brigate rosse - per depistare polizia e carabinieri arretrati forse troppo vicini alla misteriosa «prigionia del popolo» dopo la scoperta del «covo» a Casale.

IL PREZZO DA PAGARE

Del nostro inviato
Roma, 20 aprile
Il vero «messaggio n. 7» è quello arrivato oggi a Roma, Torino, Genova e Milano col solito sistema delle telefonate ai giornali. Quello fatto trovare l'altro ieri nella capitale, con l'annuncio che Moro è stato «ucciso» potrebbe essere falso ma potrebbe anche essere una mossa machiavellica - nuova nella strategia delle Brigate rosse - per depistare polizia e carabinieri arretrati forse troppo vicini alla misteriosa «prigionia del popolo» dopo la scoperta del «covo» a Casale.

MORO È VIVO!

Del nostro inviato
Roma, 20 aprile
Il vero «messaggio n. 7» è quello arrivato oggi a Roma, Torino, Genova e Milano col solito sistema delle telefonate ai giornali. Quello fatto trovare l'altro ieri nella capitale, con l'annuncio che Moro è stato «ucciso» potrebbe essere falso ma potrebbe anche essere una mossa machiavellica - nuova nella strategia delle Brigate rosse - per depistare polizia e carabinieri arretrati forse troppo vicini alla misteriosa «prigionia del popolo» dopo la scoperta del «covo» a Casale.

APPELLO DI AMICI

Del nostro inviato
Roma, 20 aprile
Il vero «messaggio n. 7» è quello arrivato oggi a Roma, Torino, Genova e Milano col solito sistema delle telefonate ai giornali. Quello fatto trovare l'altro ieri nella capitale, con l'annuncio che Moro è stato «ucciso» potrebbe essere falso ma potrebbe anche essere una mossa machiavellica - nuova nella strategia delle Brigate rosse - per depistare polizia e carabinieri arretrati forse troppo vicini alla misteriosa «prigionia del popolo» dopo la scoperta del «covo» a Casale.

Fra Pisto (Dp) e Trambadori (Pri) incidente alla Camera

Del nostro inviato
Roma, 20 aprile
Il vero «messaggio n. 7» è quello arrivato oggi a Roma, Torino, Genova e Milano col solito sistema delle telefonate ai giornali. Quello fatto trovare l'altro ieri nella capitale, con l'annuncio che Moro è stato «ucciso» potrebbe essere falso ma potrebbe anche essere una mossa machiavellica - nuova nella strategia delle Brigate rosse - per depistare polizia e carabinieri arretrati forse troppo vicini alla misteriosa «prigionia del popolo» dopo la scoperta del «covo» a Casale.

Sequestrato industriale di Trani

Del nostro inviato
Trani, 20 aprile
Il vero «messaggio n. 7» è quello arrivato oggi a Trani, con l'annuncio che un industriale è stato sequestrato dalle Brigate rosse.

IL DRAMMA DI UN PAESE

Del nostro inviato
Roma, 20 aprile
Il vero «messaggio n. 7» è quello arrivato oggi a Roma, Torino, Genova e Milano col solito sistema delle telefonate ai giornali. Quello fatto trovare l'altro ieri nella capitale, con l'annuncio che Moro è stato «ucciso» potrebbe essere falso ma potrebbe anche essere una mossa machiavellica - nuova nella strategia delle Brigate rosse - per depistare polizia e carabinieri arretrati forse troppo vicini alla misteriosa «prigionia del popolo» dopo la scoperta del «covo» a Casale.

Per Eleonora Moro una nuova prova, sostenuta con fermezza

Del nostro inviato
Roma, 20 aprile
Il vero «messaggio n. 7» è quello arrivato oggi a Roma, Torino, Genova e Milano col solito sistema delle telefonate ai giornali. Quello fatto trovare l'altro ieri nella capitale, con l'annuncio che Moro è stato «ucciso» potrebbe essere falso ma potrebbe anche essere una mossa machiavellica - nuova nella strategia delle Brigate rosse - per depistare polizia e carabinieri arretrati forse troppo vicini alla misteriosa «prigionia del popolo» dopo la scoperta del «covo» a Casale.

ALTRI ASSIOMI DEL DOGMIATICO

Del nostro inviato
Roma, 20 aprile
Il vero «messaggio n. 7» è quello arrivato oggi a Roma, Torino, Genova e Milano col solito sistema delle telefonate ai giornali. Quello fatto trovare l'altro ieri nella capitale, con l'annuncio che Moro è stato «ucciso» potrebbe essere falso ma potrebbe anche essere una mossa machiavellica - nuova nella strategia delle Brigate rosse - per depistare polizia e carabinieri arretrati forse troppo vicini alla misteriosa «prigionia del popolo» dopo la scoperta del «covo» a Casale.

Ore di altissima tensione: alle 15 di oggi scade l'ultimatum delle Brigate rosse

SALVARE MORO

La Dc invita la Caritas ad intervenire e riafferma la « fedeltà allo Stato »

La disponibilità manifestata dall'organizzazione - dice un documento di piazza del Gesù approvato dopo una lunghissima riunione - corrisponde alla necessità di individuare possibili vie per indurre i rapitori a ridare la libertà all'ostaggio - Convulsi incontri di Zaccagnini con i segretari della maggioranza - Relazione « segreta » di Cossiga al Consiglio dei ministri - Inaccettabile, per la direzione socialista, l'immobilismo « pregiudiziale ed assoluto » che porta ad escludere persino la ricerca di ogni ragionevole e legittima possibilità - Saragat ribadisce che bisogna trovare una via d'uscita - Si va sempre più estendendo il fronte di quelli che sollecitano la trattativa - Pci e partiti « laici » confermano il « no »

Dalla nostra redazione romana. Roma, 21 aprile. Alle 21.45 si è conclusa, a piazza del Gesù, la più lunga - forse anche la più drammatica - riunione di questi giorni seguiti al 14 scorso. C'erano tutti i dirigenti del partito democristiano, pure Giulio Andreotti. Zaccagnini aveva fissato l'inizio dei lavori alle 17, ma poi l'andata del leader della maggioranza che si sono intralciati con lui, l'ha costretto a un ritardo di un'ora. Alla fine del vertice, un comunicato, meglio un documento. L'ha letto ai giornalisti. Poi, Franco Diocè e La De Rita, la propria indifferenza, l'ha detto al mondo. Era un comunicato che si riferiva alla relazione all'ultimo appello dello Stato democristiano, ma che non era stato letto. Era un comunicato che si riferiva alla relazione all'ultimo appello dello Stato democristiano, ma che non era stato letto. Era un comunicato che si riferiva alla relazione all'ultimo appello dello Stato democristiano, ma che non era stato letto.

Imminente appello dell'Onu. L'ambasciatore americano presso l'Onu Andrew Young ha convocato il Consiglio di Sicurezza per un'assemblea straordinaria. L'Onu si riunirà il 23 aprile. A questo si è opposto il rappresentante britannico Ivor Richard in seguito a difficoltà intervenute nel proposito che i presidenti del Consiglio di Sicurezza, Yung, dell'assemblea generale, lo jugoslavo Lazar Mojsov, e del consiglio economico e sociale, il giamaicano Donald Mills, facciano a titolo personale un appello alle Br.



Fanfani, molto teso, allontana giornalisti e fotografi all'arrivo in piazza del Gesù prima della riunione democristiana

HA RICEVUTO UN'ALTRA LETTERA DAL « PRIGIONIERO »

Appello della moglie: « Muoversi in fretta! »

Eleanora Moro ha scritto a Zaccagnini per sollecitare la Dc a trovare le condizioni per il rilascio - Lunghe e concitate telefonate a Fanfani e a Bartolomei

Il nostro inviato. Roma, 21 aprile. Pro poche ore, alle 15 di oggi, scade l'ultimatum della Dc che si riferisce al rilascio di Aldo Moro. Eleanora Moro, la moglie del leader delle Brigate rosse, ha scritto una lettera al segretario del Pci, Enrico Berlinguer, chiedendo che il partito si muova per il rilascio del suo marito. La lettera è stata pubblicata sul giornale "L'Unità".

Alle pagine 2, 3, 4 altri servizi e foto sulla vicenda

IL PROBLEMA SCONVOLGE I TRADIZIONALI SCHIERAMENTI

NEL DOCUMENTO APPROVATO DALLA DIREZIONE

NELL'INCONTRO DI ROMA

Trattare o no? Fronte nuovo di cattolici e laici

La « ferma richiesta » socialista: cercare ogni possibilità

Impegnato il Governo perchè la « Gazzetta » continui ad uscire

MORO / IL DRAMMA DI UN PAESE

Silenio dei rapitori dopo il sequestro dell'industriale di Trani

La « ferma richiesta » socialista: cercare ogni possibilità

Impegnato il Governo perchè la « Gazzetta » continui ad uscire

MORO / IL DRAMMA DI UN PAESE

La «Caritas» Si sono sempre disposti

Posizioni Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi

(Riflessioni sulla vicenda di Moro)

Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi. Riflessioni sulla vicenda di Moro. La democrazia è un sistema che si fonda sulla libertà e sulla giustizia. Deve essere difesa con tutti i mezzi, anche se ciò significa un sacrificio. La vicenda di Moro è un esempio di come una democrazia può essere messa a rischio e come essa deve essere difesa.

Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi. Riflessioni sulla vicenda di Moro. La democrazia è un sistema che si fonda sulla libertà e sulla giustizia. Deve essere difesa con tutti i mezzi, anche se ciò significa un sacrificio. La vicenda di Moro è un esempio di come una democrazia può essere messa a rischio e come essa deve essere difesa.

Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi. Riflessioni sulla vicenda di Moro. La democrazia è un sistema che si fonda sulla libertà e sulla giustizia. Deve essere difesa con tutti i mezzi, anche se ciò significa un sacrificio. La vicenda di Moro è un esempio di come una democrazia può essere messa a rischio e come essa deve essere difesa.

Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi. Riflessioni sulla vicenda di Moro. La democrazia è un sistema che si fonda sulla libertà e sulla giustizia. Deve essere difesa con tutti i mezzi, anche se ciò significa un sacrificio. La vicenda di Moro è un esempio di come una democrazia può essere messa a rischio e come essa deve essere difesa.

Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi. Riflessioni sulla vicenda di Moro. La democrazia è un sistema che si fonda sulla libertà e sulla giustizia. Deve essere difesa con tutti i mezzi, anche se ciò significa un sacrificio. La vicenda di Moro è un esempio di come una democrazia può essere messa a rischio e come essa deve essere difesa.

Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi. Riflessioni sulla vicenda di Moro. La democrazia è un sistema che si fonda sulla libertà e sulla giustizia. Deve essere difesa con tutti i mezzi, anche se ciò significa un sacrificio. La vicenda di Moro è un esempio di come una democrazia può essere messa a rischio e come essa deve essere difesa.

Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi. Riflessioni sulla vicenda di Moro. La democrazia è un sistema che si fonda sulla libertà e sulla giustizia. Deve essere difesa con tutti i mezzi, anche se ciò significa un sacrificio. La vicenda di Moro è un esempio di come una democrazia può essere messa a rischio e come essa deve essere difesa.

Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi. Riflessioni sulla vicenda di Moro. La democrazia è un sistema che si fonda sulla libertà e sulla giustizia. Deve essere difesa con tutti i mezzi, anche se ciò significa un sacrificio. La vicenda di Moro è un esempio di come una democrazia può essere messa a rischio e come essa deve essere difesa.

Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi. Riflessioni sulla vicenda di Moro. La democrazia è un sistema che si fonda sulla libertà e sulla giustizia. Deve essere difesa con tutti i mezzi, anche se ciò significa un sacrificio. La vicenda di Moro è un esempio di come una democrazia può essere messa a rischio e come essa deve essere difesa.

Una democrazia deve difendersi con tutti i mezzi. Riflessioni sulla vicenda di Moro. La democrazia è un sistema che si fonda sulla libertà e sulla giustizia. Deve essere difesa con tutti i mezzi, anche se ciò significa un sacrificio. La vicenda di Moro è un esempio di come una democrazia può essere messa a rischio e come essa deve essere difesa.

continua dalla 1. pag. TRATTARE O NO?

TRATTARE O NO? La domanda è se si debba trattare con i terroristi. La risposta è complessa. Da una parte, la vita di milioni di persone è in pericolo. Dall'altra, trattare con i terroristi potrebbe incoraggiare altri a fare lo stesso. È una questione che deve essere discussa e decisa con cautela.

TRATTARE O NO? La domanda è se si debba trattare con i terroristi. La risposta è complessa. Da una parte, la vita di milioni di persone è in pericolo. Dall'altra, trattare con i terroristi potrebbe incoraggiare altri a fare lo stesso. È una questione che deve essere discussa e decisa con cautela.

TRATTARE O NO? La domanda è se si debba trattare con i terroristi. La risposta è complessa. Da una parte, la vita di milioni di persone è in pericolo. Dall'altra, trattare con i terroristi potrebbe incoraggiare altri a fare lo stesso. È una questione che deve essere discussa e decisa con cautela.

TRATTARE O NO? La domanda è se si debba trattare con i terroristi. La risposta è complessa. Da una parte, la vita di milioni di persone è in pericolo. Dall'altra, trattare con i terroristi potrebbe incoraggiare altri a fare lo stesso. È una questione che deve essere discussa e decisa con cautela.

TRATTARE O NO? La domanda è se si debba trattare con i terroristi. La risposta è complessa. Da una parte, la vita di milioni di persone è in pericolo. Dall'altra, trattare con i terroristi potrebbe incoraggiare altri a fare lo stesso. È una questione che deve essere discussa e decisa con cautela.

TRATTARE O NO? La domanda è se si debba trattare con i terroristi. La risposta è complessa. Da una parte, la vita di milioni di persone è in pericolo. Dall'altra, trattare con i terroristi potrebbe incoraggiare altri a fare lo stesso. È una questione che deve essere discussa e decisa con cautela.

TRATTARE O NO? La domanda è se si debba trattare con i terroristi. La risposta è complessa. Da una parte, la vita di milioni di persone è in pericolo. Dall'altra, trattare con i terroristi potrebbe incoraggiare altri a fare lo stesso. È una questione che deve essere discussa e decisa con cautela.

TRATTARE O NO? La domanda è se si debba trattare con i terroristi. La risposta è complessa. Da una parte, la vita di milioni di persone è in pericolo. Dall'altra, trattare con i terroristi potrebbe incoraggiare altri a fare lo stesso. È una questione che deve essere discussa e decisa con cautela.

TRATTARE O NO? La domanda è se si debba trattare con i terroristi. La risposta è complessa. Da una parte, la vita di milioni di persone è in pericolo. Dall'altra, trattare con i terroristi potrebbe incoraggiare altri a fare lo stesso. È una questione che deve essere discussa e decisa con cautela.

TRATTARE O NO? La domanda è se si debba trattare con i terroristi. La risposta è complessa. Da una parte, la vita di milioni di persone è in pericolo. Dall'altra, trattare con i terroristi potrebbe incoraggiare altri a fare lo stesso. È una questione che deve essere discussa e decisa con cautela.

TARIFFE: a modello (mm. 62 x 43): Commerciali L. 22.000 (fasc. 1, 2, 3, 4); Ricerche Personale L. 45.000 - A...

Il Paese sta forse per uscire finalmente dal drammatico «tunnel» imboccato il 16 marzo

SI RAFFORZA LA SPERANZA

Zaccagnini: Abbiamo individuato lo strumento per accertare i possibili modi per conseguire la liberazione di Aldo Moro

Il segretario della Dc ha anche manifestato «profonda gratitudine per il nobilissimo messaggio autografo di Paolo VI» e «per tutti gli autorevoli interventi espressi nelle sedi internazionali» - La dichiarazione giudicata in modo «molto positivo» dalla famiglia Moro

«Il Popolo»: C'è l'ansia per il silenzio delle Br, ma c'è ora una sorta di certezza morale nel credere che questo buio tunnel di angoscia possa avere uno sbocco diverso da quello minacciato dai terroristi - Craxi ribadisce che per il Psi l'imperativo è salvare l'ostaggio

Voci di incontri segreti dell'avvocato di Curcio con i brigatisti (però il capo della segreteria di Moro smentisce) - L'ambasciatore di Panama a Roma disposto ad effettuare nel suo paese un eventuale scambio di prigionieri - La «Caritas» conferma la sua totale disponibilità

Da uno dei nostri inviati

Roma, 23 aprile. Nessun segreto di Aldo Moro, nessun segnale delle «Brigate rosse» che lo hanno rapito, «giudicato» e condannato a morte. Forse i terroristi hanno concesso una tacevole proroga all'ultimatum scaduto ieri alle 15. Forse un intermediario è riuscito a contattarli in extremis. Forse l'appello del Papa e quello del segretario generale dell'Ocu, Waldheim, hanno temperato, almeno per ora, la brutale ferocia delle «Br» che debbono sentirsi soddisfatte di aver mosso le montagne con la loro barbara impresa.

Sono ovviamente impalpabili le sensazioni che si ricavano dal mancato arrivo di un terribile «comunicato» numero 8, da una minore tensione nota da quando in casa del Moro, anche se vi permane l'angoscia, da alcune parole di Zaccagnini che, riferendosi all'iniziativa della «Caritas», ha ritenuto uno «strumento per ottenere una risposta agli interrogativi sulla sorte di Aldo Moro e per accerciare, in conformità alle attese della famiglia, i possibili modi per conseguire la sua liberazione». Queste parole significano che la Dc in fondo è diventata più flessibile. E molti collegano al fatto che negli incontri ai quali si accennavano ieri: Andreotti che convoca il prof. Bana, capo della segreteria del presidente della Dc, poi con il ministro Cossiga va da Leonardo. Da quegli incontri potrebbero esser uscite delle proposte operative, d'accordo con la signora Moro. Quindi

anche una linea governativa «mediatrice». Esiste, certamente una persona che si sta muovendo, forse ce ne sono più di una. Nonostante le smentite, pare che sia proprio l'avv. Giannino Guido, difensore di Renato Curcio e di altre «Br». Allontanatosi bruscamente da essa, l'avv. Guido si sarebbe incontrato ieri probabilmente in una città della Toscana o dell'Umbria, con due personaggi arrivati da Roma. I due sarebbero il fratello del presidente rapito, il dott. Carlo Moro, presidente del tribunale del minore, e il dott. Giuseppe Manzari, presidente di sezione del consiglio di Stato ed ex capo di gabinetto di Moro quando era capo di governo. Guido nega, ma interviene oggi a Torino avrebbe detto fra l'altro: «Sono solo un avvocato difensore che cerca di fare di tutto per salvare la vita di una persona, che in questo caso si chiama Aldo Moro...».

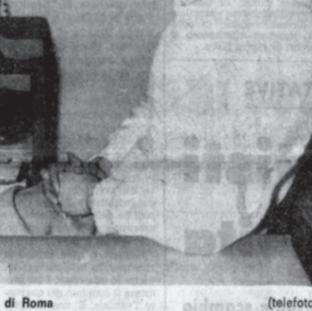
Tutto ciò vale naturalmente se le «Br» sono sul serio disposte a trattare. Ma qualcosa dev'essere nell'aria se Zaccagnini lascia capire che aspetta in pratica dalle «Br» un cenno a proposito di condizioni, se l'avv. Guido dichiara di essere ottimista. Inutile smentire che al momento è deludente. Basterebbe un soffio a far cadere il castello delle speranze. Bi-

«LA POSTA IN GIOCO E' LA DEMOCRAZIA»

«LA CARITAS «persiste nell'attesa fiduciosa»

«LA CARITAS INTERNAZIONALE» ha diffuso il seguente comunicato: «La Caritas Internazionale ha ricevuto in questi giorni molteplici espressioni di solidarietà e di sostegno alla disponibilità manifestata dal suo presidente in merito alla liberazione dell'on. Moro, ma fino ad ora le «Brigate rosse» non si sono servite del suo tramite. Tuttavia, tenuto conto dei numerosi e autorevoli appelli registrati, e specialmente dell'accorata lettera del Santo Padre, la Caritas Internazionale si sente moralmente impegnata a persistere nell'attesa fiduciosa e perciò ribadisce la sua disponibilità».

Arangelo Pagliarola (continua in ultima pagina)



La lunga attesa accanto ai telefoni muti, alla Caritas di Roma (telefoto)

Altri servizi e foto in 2. e 3. pag.

«LA POSTA IN GIOCO E' LA DEMOCRAZIA»

Berlinguer: Siamo i più decisi ma non i soli a dire «no»

Il nostro «no a trattare» - ha detto parlando al congresso della Fgci - non significa però indifferenza dinanzi alla sorte della vita umana

I DUE SERVIZI A PAG. 17

Dopo un lungo vertice segreto la dichiarazione di piazza del Gesù

Dalla nostra redazione romana

Roma, 23 aprile. Forse stiamo per uscire dal drammatico tunnel in cui il paese è entrato il 16 marzo, giorno in cui le Br rapirono Aldo Moro dopo aver assassinato il suo scorta, si intravede un po' di luce. Zaccagnini, alle 15.30, ha fatto una dichiarazione che induce a pensare che oggi il filo di speranza sembra rafforzato.

«C'è l'ansia» - scrive il quotidiano della Dc - «per il silenzio delle Br, ma c'è ora una sorta di certezza morale nel credere che questo buio tunnel di angoscia possa avere uno sbocco diverso da quello delle vicende tragiche e deterministiche espresse dai terroristi con il loro ultimatum».

«Il segretario dc ha fatto la dichiarazione, al piano di piazza del Gesù, dopo un lun-

go vertice al quale ha partecipato l'avvocato di Curcio e il presidente democristiano.

Le parole di Zaccagnini, in breve, sono rimbombate nelle sedi degli altri partiti democratici, dove i maggiori esponenti si sono riuniti, e a casa Moro, dove - come ha detto il dott. Sereno Freato, stretto collaboratore dello stilista - è stata giudicata in modo «molto positivo».

A via del Corso, nella sede della direzione socialista, dopo essere stata una riunione del leader, Craxi e Signorile hanno letto e commentato le frasi pronunciate dal segretario dc. Ma sono state lette e commentate, come quella di Zaccagnini, in chiave positiva anche alcune frasi di una nota che apparirà domani sul «Popolo».

«C'è l'ansia» - scrive il quotidiano della Dc - «per il silenzio delle Br, ma c'è ora una sorta di certezza morale nel credere che questo buio tunnel di angoscia possa avere uno sbocco diverso da quello delle vicende tragiche e deterministiche espresse dai terroristi con il loro ultimatum».

«Il segretario dc ha fatto la dichiarazione, al piano di piazza del Gesù, dopo un lun-

per la vita di Aldo Moro. Ora esiste un filo di speranza.

Il presidente del Pli, Biagiardi, dopo aver detto che «la condanna (del terrorismo) è giusta» non basta se non è seguita da un'efficace azione di governo che deve trovare su questo punto la collaborazione di tutti i cittadini democratici» ha affermato che i liberali sono profondamente addolorati per la cappa prigione e i rischi terribili che corre l'on. Moro; non si tratta qui di un leone polare.

L. T. (continua in ultima pagina)

«LA CARITAS «persiste nell'attesa fiduciosa»

«LA CARITAS INTERNAZIONALE» ha diffuso il seguente comunicato: «La Caritas Internazionale ha ricevuto in questi giorni molteplici espressioni di solidarietà e di sostegno alla disponibilità manifestata dal suo presidente in merito alla liberazione dell'on. Moro, ma fino ad ora le «Brigate rosse» non si sono servite del suo tramite. Tuttavia, tenuto conto dei numerosi e autorevoli appelli registrati, e specialmente dell'accorata lettera del Santo Padre, la Caritas Internazionale si sente moralmente impegnata a persistere nell'attesa fiduciosa e perciò ribadisce la sua disponibilità».

Arangelo Pagliarola (continua in ultima pagina)

LA TRIPIDANTE ATTESA

Arangelo Pagliarola

continuuazioni dalla prima pagina

SI RAFFORZA LA SPERANZA

«LA CARITAS «persiste nell'attesa fiduciosa»

«LA CARITAS INTERNAZIONALE» ha diffuso il seguente comunicato: «La Caritas Internazionale ha ricevuto in questi giorni molteplici espressioni di solidarietà e di sostegno alla disponibilità manifestata dal suo presidente in merito alla liberazione dell'on. Moro, ma fino ad ora le «Brigate rosse» non si sono servite del suo tramite. Tuttavia, tenuto conto dei numerosi e autorevoli appelli registrati, e specialmente dell'accorata lettera del Santo Padre, la Caritas Internazionale si sente moralmente impegnata a persistere nell'attesa fiduciosa e perciò ribadisce la sua disponibilità».

Arangelo Pagliarola (continua in ultima pagina)

LA TRIPIDANTE ATTESA

Arangelo Pagliarola

TARIFE: a media ann. 41 e 43; Comunità L. 22.000 (sest. L. 24.000); Riforma Periodica L. 24.000 - A...

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA Viale Scipione Sforzino 264 - c. p. 70124 BARI

Abbonamenti (anni IV) Quotidiano (comprensivo dell'edizione del mattino) ITALIA: ann. L. 49.000 ann. L. 23.700 ann. L. 14.800...

Altissima tensione e angoscia in tutto il Paese in seguito al «comunicato n. 8» delle Br e ad un'altra lettera a Zaccagnini

ESTREMO PERICOLO PER MORO POI IL NO ALLO SCAMBIO INACCETTABILE

Hanno offerto la sua vita per la libertà di 13 estremisti, detenuti per assassini, rapine e altri gravi reati - Governo e partiti respingono unanimemente il baratto - Rimane solo un esilissimo filo di speranza - La signora Eleonora lascia per la prima volta la sua casa e va alla «Caritas» a sollecitarne l'intervento - Nel testo sconvolgente del suo messaggio al segretario della Dc, Moro, consapevole della situazione, chiede una coraggiosa decisione e parla di «secondi» che mancano all'«ora zero» - Da Torino, l'avvocato delle Brigate rosse: Ma perchè lo scambio è impossibile?

Una strada deve esserci ancora

Siamo veramente all'ultimo atto della drammatica scontroscelta vicenda di Aldo Moro, vicenda che - proprio perché porta il suo nome - coinvolge tutto il paese? Ecco l'ultimo atto...



Eleonora Moro mentre rincassa dopo l'incontro avuto alla Caritas

Il «comunicato n. 8» La lettera a Zac

La risposta della Democrazia cristiana. Alle nostre richieste del comunicato n. 7, la Dc ha risposto con un comunicato di due parti. Il primo, che è di carattere generale, è di costruire l'organizzazione della rivoluzione proletaria...

DECISE PER LE FORZE DELL'ORDINE MISURE ANCORA PIU' FERREE

Un uomo può morire, può essere costretto a morire, forse è inevitabile che la vita di Aldo Moro sia sacrificata a quei supremi principi, ma questo comportamento...

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Ingrao

Il Pci: Per Br vogliono scompagnare le basi della vita democratica - Per il Psi bisogna insistere con la mediazione della Caritas La Malfa: Occorre mettersi nelle condizioni di una lotta aspra

UNA STRADA DEVE ESSERCI

Una volta che si è decisa la linea politica, è necessario che questa sia seguita con fermezza e costanza. In questo senso, il governo deve essere deciso a prendere misure sempre più ferree...

Dicono al Viminale: Le «Br» hanno fatto una proposta impossibile

La strada che hanno scelto è assolutamente impraticabile - Il capo della segreteria di Moro: E' la peggiore delle proposte che potessero fare; ci sono speranze estreme, sono troppe illusioni

OGGI SI CELEBRA IL 33° ANNIVERSARIO

Le manifestazioni per la Liberazione risposta al terrorismo. Il 33° anniversario della Liberazione sarà solennemente celebrato oggi in tutta Italia. Si intende riaffermare, nel momento difficile che attraversa il Paese, gli ideali che furono alla base della lotta di liberazione.

IL «COMUNICATO N. 8»

Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse è un documento di grande importanza. Esso espone chiaramente le posizioni delle Br e le loro richieste al governo e ai partiti.

Un'ora di colloquio

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Ingrao. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha incontrato il segretario del Psi, Giuseppe Ingrao, per discutere della situazione politica.

UNA STRADA DEVE ESSERCI

Una volta che si è decisa la linea politica, è necessario che questa sia seguita con fermezza e costanza. In questo senso, il governo deve essere deciso a prendere misure sempre più ferree...

IL «COMUNICATO N. 8»

Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse è un documento di grande importanza. Esso espone chiaramente le posizioni delle Br e le loro richieste al governo e ai partiti.

Un'ora di colloquio

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Ingrao. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha incontrato il segretario del Psi, Giuseppe Ingrao, per discutere della situazione politica.

UNA STRADA DEVE ESSERCI

Una volta che si è decisa la linea politica, è necessario che questa sia seguita con fermezza e costanza. In questo senso, il governo deve essere deciso a prendere misure sempre più ferree...

IL «COMUNICATO N. 8»

Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse è un documento di grande importanza. Esso espone chiaramente le posizioni delle Br e le loro richieste al governo e ai partiti.

Un'ora di colloquio

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Ingrao. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha incontrato il segretario del Psi, Giuseppe Ingrao, per discutere della situazione politica.

UNA STRADA DEVE ESSERCI

Una volta che si è decisa la linea politica, è necessario che questa sia seguita con fermezza e costanza. In questo senso, il governo deve essere deciso a prendere misure sempre più ferree...

IL «COMUNICATO N. 8»

Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse è un documento di grande importanza. Esso espone chiaramente le posizioni delle Br e le loro richieste al governo e ai partiti.

Un'ora di colloquio

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Ingrao. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha incontrato il segretario del Psi, Giuseppe Ingrao, per discutere della situazione politica.

UNA STRADA DEVE ESSERCI

Una volta che si è decisa la linea politica, è necessario che questa sia seguita con fermezza e costanza. In questo senso, il governo deve essere deciso a prendere misure sempre più ferree...

IL «COMUNICATO N. 8»

Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse è un documento di grande importanza. Esso espone chiaramente le posizioni delle Br e le loro richieste al governo e ai partiti.

Un'ora di colloquio

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Ingrao. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha incontrato il segretario del Psi, Giuseppe Ingrao, per discutere della situazione politica.

UNA STRADA DEVE ESSERCI

Una volta che si è decisa la linea politica, è necessario che questa sia seguita con fermezza e costanza. In questo senso, il governo deve essere deciso a prendere misure sempre più ferree...

IL «COMUNICATO N. 8»

Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse è un documento di grande importanza. Esso espone chiaramente le posizioni delle Br e le loro richieste al governo e ai partiti.

Un'ora di colloquio

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Ingrao. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha incontrato il segretario del Psi, Giuseppe Ingrao, per discutere della situazione politica.

UNA STRADA DEVE ESSERCI

Una volta che si è decisa la linea politica, è necessario che questa sia seguita con fermezza e costanza. In questo senso, il governo deve essere deciso a prendere misure sempre più ferree...

IL «COMUNICATO N. 8»

Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse è un documento di grande importanza. Esso espone chiaramente le posizioni delle Br e le loro richieste al governo e ai partiti.

Un'ora di colloquio

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Ingrao. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha incontrato il segretario del Psi, Giuseppe Ingrao, per discutere della situazione politica.

UNA STRADA DEVE ESSERCI

Una volta che si è decisa la linea politica, è necessario che questa sia seguita con fermezza e costanza. In questo senso, il governo deve essere deciso a prendere misure sempre più ferree...

IL «COMUNICATO N. 8»

Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse è un documento di grande importanza. Esso espone chiaramente le posizioni delle Br e le loro richieste al governo e ai partiti.

Un'ora di colloquio

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Ingrao. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha incontrato il segretario del Psi, Giuseppe Ingrao, per discutere della situazione politica.

UNA STRADA DEVE ESSERCI

Una volta che si è decisa la linea politica, è necessario che questa sia seguita con fermezza e costanza. In questo senso, il governo deve essere deciso a prendere misure sempre più ferree...

IL «COMUNICATO N. 8»

Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse è un documento di grande importanza. Esso espone chiaramente le posizioni delle Br e le loro richieste al governo e ai partiti.

Un'ora di colloquio

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Ingrao. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha incontrato il segretario del Psi, Giuseppe Ingrao, per discutere della situazione politica.

UNA STRADA DEVE ESSERCI

Una volta che si è decisa la linea politica, è necessario che questa sia seguita con fermezza e costanza. In questo senso, il governo deve essere deciso a prendere misure sempre più ferree...

IL «COMUNICATO N. 8»

Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse è un documento di grande importanza. Esso espone chiaramente le posizioni delle Br e le loro richieste al governo e ai partiti.

PRENDE CORPO L'INIZIATIVA SOCIALISTA PER MORO - UNA TELEFONATA ANONIMA AVEVA FATTO CREDERE NELL'AVVENUTA LIBERAZIONE DEL PRIGIONIERO: ORE DI VIVA EMOZIONE

Il Psi: Il governo può trattare Continua la guerra dei neri delle Br

Craxi ha discusso con Zaccagnini su possibili «atti amministrativi»: grazia o libertà provvisoria a terroriste detenute, soppressione di carceri speciali? -- La Dc, dopo un vertice conferma che la sua posizione «rimane immutata» -- Contrari a ogni «possibilismo» Pri (Bianchi s'è recato da Zac), Psdi, Pli -- Leone ha ricevuto Andreotti, Cossiga siede in permanenza al Viminale -- Un altro canale di mediazione sarebbe la Croce Rossa -- Le Br continuano a manovrare con falsi allarmi e nuovi attentati per confondere le piste? -- La grande battaglia sulla via Pontina alla vana ricerca di Moro

De uno dei nostri inviati Roma, 26 aprile. Le «Brigate rosse» che hanno rapito Moro e massacrato la sua scorta stanno preparando qualcosa, forse l'epilogo di questa allucinante storia che si trascina da quarantadue giorni. E' il parere ermetico del Viminale dopo le ultime imprese dei terroristi che oggi hanno sollevato un gran polverone suscitando delusione e sgomento. E' il parere ermetico del Viminale dopo le ultime imprese dei terroristi che oggi hanno sollevato un gran polverone suscitando delusione e sgomento.



Il grande spiegamento di forze accorse sulla via Pontina dopo la notizia che lì si trovava Moro (teletto)

La Dc: Decidano i partiti

Dalla nostra redazione romana Roma, 26 aprile. I socialisti, tra mille difficoltà e non poche critiche, tentano di conciliare gli stati d'animo delle diverse forze politiche, fermi nel tentativo di ottenere un rapporto con le Brigate rosse, che assai meno di quanto si attendeva, hanno sempre rifiutato di ogni rapporto con le Brigate rosse, che assai meno di quanto si attendeva, hanno sempre rifiutato di ogni rapporto con le Brigate rosse.

HA REFIGURATO UN RICONOSCIMENTO DELLE BR? INNESCA UNA POLEMICA L'APPELLO DI WALDHEIM

COMMANDO A VISO SCOPERTO LO ASPETTAVA SOTTO CASA SPARANO ANCORA A ROMA le «Br»: ferito altro d.c.

APPELLO A CHI HA A CUORE L'INFORMAZIONE «Vertenza Gazzetta» è necessario che tutti si mobilitino

Ma il segretario dell'Onu precisa... Gli osservatori politici si chiedono se il segretario generale dell'Onu, Waldheim, con il suo appello per la liberazione di Moro, non abbia dato un segnale internazionale alle Brigate rosse.

Meccelli ferito viene consolato dalla figlia (teletto) Dalla nostra redazione romana Roma, 26 aprile. L'ex presidente della Regione Lazio ed attualmente capogruppo al consiglio regionale, Girolamo Meccelli, è stato ferito in un attentato a Roma.

SPARANO ANCORA A ROMA Nella sera di bordo della nave, il 22 aprile, Sparano è stato ferito da un colpo di pistola. Il ferimento è stato giudicato non grave.

IL PSI: IL GOVERNO PUO' La Dc: Decidano I socialisti: tra mille difficoltà e non poche critiche, tentano di conciliare gli stati d'animo delle diverse forze politiche, fermi nel tentativo di ottenere un rapporto con le Brigate rosse.

LA Dc: DECIDANO I socialisti: tra mille difficoltà e non poche critiche, tentano di conciliare gli stati d'animo delle diverse forze politiche, fermi nel tentativo di ottenere un rapporto con le Brigate rosse.

SPARANO ANCORA A ROMA Nella sera di bordo della nave, il 22 aprile, Sparano è stato ferito da un colpo di pistola. Il ferimento è stato giudicato non grave.

continuazioni dalla prima pagina

INNESCA UNA POLEMICA Waldheim, il segretario generale dell'Onu, ha lanciato un appello per la liberazione di Moro. Questo appello ha scatenato una polemica internazionale.

MA IL SEGRETARIO DELL'ONU Waldheim, il segretario generale dell'Onu, ha lanciato un appello per la liberazione di Moro. Questo appello ha scatenato una polemica internazionale.

SPARANO ANCORA A ROMA Nella sera di bordo della nave, il 22 aprile, Sparano è stato ferito da un colpo di pistola. Il ferimento è stato giudicato non grave.

SPARANO ANCORA A ROMA Nella sera di bordo della nave, il 22 aprile, Sparano è stato ferito da un colpo di pistola. Il ferimento è stato giudicato non grave.

IL PSI: IL GOVERNO PUO' La Dc: Decidano I socialisti: tra mille difficoltà e non poche critiche, tentano di conciliare gli stati d'animo delle diverse forze politiche, fermi nel tentativo di ottenere un rapporto con le Brigate rosse.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO XXI - NUMERO 115

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, VENERDI 28 APRILE 1978

TARIFFE: a modello (mm. 42 x 43): Commerciale L. 22.000 (Istruttoria L. 30.000) (Rivenditori L. 40.000) - A. ann. colonna: Cronaca e Redazionali L. 800 (Istruttoria L. 900); Pagine: Cronaca L. 1.400 - A. parata: Culla, Roma, Lazio ecc. L. 800 (Istruttoria L. 900); Redazionali: vedi rubrica - Altre tariffe su richiesta (Istruttoria L. 1.400). Pubblicità: S.P.A., Corso Vittorio Emanuele II, 46, 70122 Bari, Tel. 080/279111 e 080/279112.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
Viale Scipione Africano 264 - c. p. 70124 BARI
Telefono 36.41.22 (con ricerca automatica linea libera)

Abbonamenti (escluso IVA): Quotidiano (compresa l'edizione del lunedì): ITALIA: ann. L. 49.000; sem. L. 23.000; trim. L. 14.000; ESTERO: ann. L. 60.000; sem. L. 30.000; trim. L. 15.000. Nella edizione del lunedì: ITALIA: ann. L. 10.000; sem. L. 5.000; trim. L. 2.500; ESTERO: ann. L. 12.000; sem. L. 6.000; trim. L. 3.000. Spedizioni in abb. post. n. 1/70. C/O n. 33077. Manifesti non richiesti e non pubblicati con l'abbonamento. Copia arretrata L. 400. CNA COPPIA L. 200

PER MORO, LA DC RICONFERMA LA «FERMEZZA» VERSO LE BRIGATE ROSSE MA SI SVILUPPANO INCONTRI, PROMOSSI DAL PRESIDENTE DEL SENATO

FUOCO INCROCIATO SULLE PROPOSTE DEL PSI - UNA INIZIATIVA DI FANFANI?

Respinte da tutti i partiti della maggioranza (con accenti più duri da parte repubblicana) le ipotesi socialiste: la grazia a tre terroriste, carceri speciali meno severe o abolite, altri atti «umanitari» -- Craxi precisa il senso del suo intervento, ma la minoranza dà battaglia nel Psi -- Chiarimenti forniti dall'on. Di Vagno

Velo di mistero

Della nostra redazione romana
Roma, 27 aprile
Fanfani, che ieri ha avuto un lungo colloquio con la signora Eleonora Moro, ha ricevuto questa mattina a Palazzo Madama il ministro dell'Interno, Cossiga (che dopo si è intrattenuto a lungo, nella sede del gruppo democristiano, con Bartolomei) e nel pomeriggio il segretario politico della Dc, Zaccagnini; poi il presidente dei deputati Piccoli; quindi, a prima sera, si è recato a palazzo di Gesù, dove ha avuto con Zaccagnini un secondo incontro durato oltre 40 minuti. I quattro colloqui sono stati rivolti dal massimo riserbo, ma è evidente che il presidente del Senato ha voluto essere informato di quanto il partito di maggioranza relativa sta facendo per liberare dalle mani dei terroristi Aldo Moro.

A proposito di quest'ultimo colloquio e circa le illusioni, secondo le quali Fanfani avrebbe esaminato con Zaccagnini le proposte per la liberazione di Moro, attribuite a Craxi, si è saputo che il presidente del Senato si è soffermato sui quesiti di metodo da risolvere per mettere in condizioni di Dc di far fronte anche in questi gravi momenti agli impegni assunti.



Bandiere della Dc e del Pci alla manifestazione unitaria svoltasi a Roma per protestare per l'attentato delle «Br» contro l'esponente democristiano Girolamo Mechetti. E' una nuova prova della risposta democratica al terrorismo (telefono)

Della nostra redazione romana
Roma, 27 aprile
Tiro incrociato sull'iniziativa del Psi per salvare la vita di Aldo Moro. Ad esso si è aggiunta oggi anche la minoranza interna, determinando il rallentamento e il ridimensionamento dell'embrionale proposta, se non proprio il suo «abito».

Che l'iniziativa fosse ancora allo stato embrionale -- è il velo di idea-forza, nata da una precisa ed incalzante esigenza, nonché dalle «radici» più profonde della «filosofia» socialista -- si è avuta conferma questa mattina, quando Craxi, Signorile e Di Vagno hanno usato pesi e misure diverse nello spiegare la portata della proposta.

UN'INDISCREZIONE E' FILTRATA ATTRAVERSO IL «MURO DEL SILENZIO» DI FAMILIARI E INQUIRENTI

Si parla di trattativa privata con appoggi «esterni» ad alto livello

Le strade da percorrere sarebbero diverse -- Anche un «inviato» della Caritas (autorizzato da Bonifacio) ha cercato un contatto con i leader delle Br nel carcere di Torino ma non è stato ricevuto da Curcio e i suoi compagni -- Vertice a palazzo di giustizia per studiare la strategia futura: si fanno quattro ipotesi di lavoro

Le Br continuano a sparare Grave dirigente Fiat a Torino



Ancora un attentato firmato dalle «Br» a Torino. Vittima il dirigente Fiat Sergio Palmieri, azzoppato mentre si recava al lavoro. Sette colpi di pistola gli hanno spezzato le gambe (90 giorni di prognosi). Fra i killer la solita ragazza bionda. Il servizio a pagina 3

Da uno dei nostri inviati
Roma, 27 aprile
Sempre più indecifrabile l'enigma del caso Moro. Gli inquirenti sono disorientati, più misti di prima e, se parlano, dicono solo di non aver nulla da dire, probabilmente perché in effetti non hanno ancora le idee chiare. In campo politico, i democristiani fanno altrettanto: si tornava a girare la parola d'ordine del silenzio e del massimo riserbo, forse perché si teme che circolino indiscrezioni sulla linea che il partito vuol seguire in questa vicenda o sul contenuto delle lettere «segrete» mandate da Aldo Moro dalla «prigione» in cui lo tengono rinchiuso da 43 giorni le «Br». Oggi a piazza dei Gesù aprirono bocca solo per dire buon giorno o buona sera.

A casa Moro idem. Dall'apartamento del quarto piano di via del Forte Trionfale 79 trapela solo questo: nonostante l'impaccio che li tormenta, la signora Eleonora e i suoi figli sono sicuri che Aldo Moro è ancora vivo, che se si fa qualcosa subito è bene può tornare, anche presto. Impossibile capire se ciò dipende da una sensazione, dalla speranza, dalla fede o da notizie erose attraverso misteriosi canali. Inutile tentare di fare trucchetti chiedendo informazioni agli amici o ai collaboratori del presidente d.c. come il prof. Nicola Rama, il dottor Corrado Garzoni o il dottor Sereno Fratò. Quest'ultimo è il personaggio più ricercato e più inaffabile perché ogni tanto scompare e molti continuano a ritenere l'uomo del contatto o per lo meno l'uomo che cerca contatti con le «Br», con qualcuno capace di fare da mediatore.

La storia della trattativa privata (continua in ultima pagina)

LA VITTORIA Foggia, impresa

LA VITTORIA
Foggia, impresa
L'IMPEGNO
Vertenze silenzio
I lavoratori de
e sono pronti a
a tutte le forze

Le rappresentanze sindacali del settore della tessitura della zona di Foggia, in un'occasione per esprimere le loro posizioni e i loro desideri di rispetto dell'ordine pubblico, hanno tenuto una conferenza stampa.

Il Consiglio di Fabbrica di Foggia, in un'occasione per esprimere le loro posizioni e i loro desideri di rispetto dell'ordine pubblico, hanno tenuto una conferenza stampa.

NELLE PAGINE INTERNE

Domani Marcora apre la fiera dell'agricoltura di Foggia
Intervista col presidente on. Gustavo DE NEO

Approvate le nuove norme per i lavori pubblici in Puglia
BRIZZO APRILE assesse agli Affari generali

Libertà per 2 rapiti: la figlia di Amati e il milanese Campari

Arrestati 3 foggiani dopo due rapine a Torremaggiore e Chieù

MENTRE I PILOTI REVOGANO LO SCIOPERO DELLE LINEE AEREE

Pizzizzati gli ospedali fino a domani

Per lo sciopero dei medici (assicurate solo le urgenze): l'iniziativa criticata dai confederati -- Minacciate nuove fermate nei voli -- Mobilitazione per il 1. maggio

Della nostra redazione romana
Roma, 27 aprile
Gli ospedali, le cliniche e gli ospedali non sono servizi e servizi essenziali, ma per i primi, tutti, assistenti e di rettori, hanno cominciato oggi come al programma.

FUOCO INCROCIATO

Il lavoro è fatto, stralzo dalla poche battute che Brindani ha fatto l'annuncio della sua proposta di legge. Il lavoro è fatto, stralzo dalla poche battute che Brindani ha fatto l'annuncio della sua proposta di legge.

VELO DI MISTERO

Il quesito del Psi ricorda da noi che nel documento del Psi, in un'occasione per esprimere le loro posizioni e i loro desideri di rispetto dell'ordine pubblico, hanno tenuto una conferenza stampa.

SI PARLA DI

Il quesito del Psi ricorda da noi che nel documento del Psi, in un'occasione per esprimere le loro posizioni e i loro desideri di rispetto dell'ordine pubblico, hanno tenuto una conferenza stampa.

ITALO DEL VECCHIO

Il quesito del Psi ricorda da noi che nel documento del Psi, in un'occasione per esprimere le loro posizioni e i loro desideri di rispetto dell'ordine pubblico, hanno tenuto una conferenza stampa.

GALATINA XXIX MOSTRA MERCATO NAZIONALE

RASSEGNA ANNUALE DEI PRODOTTI DELL'ARTIGIANATO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA

Il quesito del Psi ricorda da noi che nel documento del Psi, in un'occasione per esprimere le loro posizioni e i loro desideri di rispetto dell'ordine pubblico, hanno tenuto una conferenza stampa.

Il quesito del Psi ricorda da noi che nel documento del Psi, in un'occasione per esprimere le loro posizioni e i loro desideri di rispetto dell'ordine pubblico, hanno tenuto una conferenza stampa.

Il quesito del Psi ricorda da noi che nel documento del Psi, in un'occasione per esprimere le loro posizioni e i loro desideri di rispetto dell'ordine pubblico, hanno tenuto una conferenza stampa.

Il quesito del Psi ricorda da noi che nel documento del Psi, in un'occasione per esprimere le loro posizioni e i loro desideri di rispetto dell'ordine pubblico, hanno tenuto una conferenza stampa.

Il quesito del Psi ricorda da noi che nel documento del Psi, in un'occasione per esprimere le loro posizioni e i loro desideri di rispetto dell'ordine pubblico, hanno tenuto una conferenza stampa.

TARIFFE: a pagina (num. 42 e 43) Commerciale L. 37.000 (festivi L. 38.000) Ricerche Personale L. 40.000 - A...

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA Viale Scipione Africano 284 - tel. p. 70124 BARI

Abbonamenti (esclusa IVA) Quotidiano (compresa l'edizione del lunedì): ITALIA: ann. L. 40.000; sem. L. 23.700; trim. L. 14.000; ESTERO: ann. L. 90.000; sem. L. 49.400; trim. L. 28.000...

Altre due lettere del presidente d.c. giunte alla famiglia?

NUOVE SPERANZE PER MORO (mentre il governo conferma il «no» alle Br e Craxi insiste sulla sua «via»)

La richiesta delle Brigate rosse per la scarcerazione di tredici «prigionieri politici» definita assurda da Andreotti -- Non si tratta di una scelta - ha detto - ma di un impegno politico e morale che non può essere messo in discussione -- E' possibile costruire uno Stato migliore ma la strada non è il terrorismo -- Nei drammatici giorni seguiti al 16 marzo il governo non è mai rimasto inattivo -- Atmosfera più fiduciosa in casa dell'ostaggio

Dalla nostra redazione romana Roma, 28 aprile Il rifiuto del governo di trattare con le Brigate rosse deve considerarsi definitivo? E' questa la prima «bruciante» ed importante domanda, visto che le Br tengono prigioniero Aldo Moro da più di quaranta giorni, fatta questa sera a «Tribuna politica» dal presidente del Consiglio, Andreotti.

La risposta di Andreotti è stata netta. «Certamente», ha detto, e ha aggiunto che prima ancora di entrare in attività ogni governo giura di rispettare le leggi, e questo, quindi, deve essere considerato un limite invalicabile. Di qui la definizione di «assurda» data alla richiesta di liberare i tredici «prigionieri politici» in cambio dell'on. Moro. In questo caso si tratterebbe - ha aggiunto - di un'azione che non sarebbe in nessun conto il sacrificio dei carabinieri, degli agenti di pubblica sicurezza, degli agenti di custodia, che con tanta dedizione servono lo Stato.

Andreotti ha escluso, dunque, che il governo possa liberare detenuti, che non certo sono detenuti per crimini lievi, e trattare con coloro i quali violano la legge. «Si tratta - ha detto - di un impegno politico e morale, che mi pare non possa essere messo in discussione». Il presidente del Consiglio ha poi detto che sono i brigatisti che parlano di «falchi» e di «colombe», proprio perché vogliono buttarli all'incasso, il sistema: non esistono «falchi» né «colombe», esistono i partiti democratici, che nelle riunioni, in Parlamento, hanno sostenuto la stessa tesi del rifiuto, con assoluta compattezza. Sono queste - ha affermato - le prese di posizione responsabili da guardare, non quelle che possono essere semplicemente delle «apparenze».

Andreotti ha quindi riconosciuto che si può costruire uno Stato migliore. «Noi non difendiamo lo status quo. Sentiamo che ci sono tante cose da cambiare da noi, da aprire, ma sentiamo anche che non è certo, attraverso una volta le bombe molotof e oggi qualche cosa di molto peggio delle bombe molotof, che si può avere una riforma in meglio dello Stato». In una intervista come quella di stasera non poteva mancare la domanda sui collegamenti delle Brigate rosse con alcuni paesi. Il New York Times ha pubblicato una notizia, secondo cui l'Italia avrebbe chiesto agli Stati Uniti di collaborare all'accertamento di eventuali «legami» internazionali delle Br.

La stampa di paesi - ha risposto Andreotti - ha parlato di collegamenti internazionali in senso diverso, e la stampa americana più volte ha parlato addobbiando questo o quel paese dell'Est; la stampa russa e cecoslovacca addobbiandolo alla Cina; la Cina addobbiandolo alla Russia. Noi abbiamo preso contatti con tutti questi Stati chiedendo, al di fuori delle prese di posizione di polemica, l'assistenza generale, che, se hanno veramente dei dati



Quarantaquattresimo giorno dal rapimento dell'on. Moro: la follia, muta, attende notizie sotto la casa del presidente della Dc (teletto)

La Croce rossa tenterà una mediazione?

De uno dei nostri inviati Roma, 28 aprile Quarantaquattresimo giorno di prigionia dell'on. Moro. «Siamo in piena situazione di stallo», dicono gli inquirenti che non sanno spiegare il nuovo lungo silenzio delle «Brigate rosse». Soprattutto non sanno darvi ragione della mancanza di segnali evidenti dopo la truce minacciata di lunedì scorso: la vita ed il rilascio di Aldo Moro d'«addio» dall'immensa liberazione di tredici «combattenti comunisti».

Alla procura della Repubblica sostengono che dovrebbe essere successo qualcosa che ha indotto i «brigatisti» a rinviare la soluzione del caso. Una soluzione, positiva o negativa, era prevista per ieri o l'altro ieri. Anche al Viminale dicono: «Stanno per restituire Moro, vivo o morto». Se ciò non è accaduto - ipotizzano alcuni magistrati - lo si deve forse alla sortita di Craxi e alle polemiche che ne sono seguite. Forse le «Br» si sono disorientate, forse hanno pensato di poter tirare ancora la corda con qualche nuovo ultimatum in base a certe proposte fatte.

Ovviamente sono illusioni, anche se, come abbiamo rilevato nei giorni scorsi, c'era effettivamente nell'aria qualcosa che faceva ritenere imminente la fine di questa storia. Il segretario del Psi, Craxi, ribadisce poi che la posizione socialista è «intrinsecamente pacifista e colpevolmente rigorosa perché discende da ideali e da principi ed è coerente col nostro senso democratico dello Stato», il quale ha il dovere di «proteggere tutti i cittadini, agenti o presidenti che siano, e di salvarli quando la loro vita è in pericolo». Quindi aggiunge che lo Stato deve far rispettare le sue leggi, difendere la comunità da ogni forma di aggressione e di violenza, impedire azioni criminose, perseguire e punire i colpevoli.

L'azione dello Stato - sostiene Craxi - deve rispondere a questi doveri, ma è solo la circostanza che ne stabilisce la priorità e sono i risultati concreti che ne determinano la coerenza». Osservando che oggi si parla molto della difesa dello Stato ma poco della salvezza di Moro, afferma che i socialisti non vogliono uno Stato megalomane e permissivo, ma uno Stato che sconfigga il terrorismo. «Il terrorismo non si sconfigge lasciando uccidere Moro», e la guerra contro lo Stato e la comunità nazionale continua e continuerà, Moro o non Moro». Nessuno può dire che il prezzo della vita di Moro significa la salvezza della Repubblica, che, invece, «si salva veramente estirpando i mali che la spingono verso il baratro».

Il segretario del Psi sollecita una «strategia democratica, da perseguire con continuità, con fermezza e coraggio», confermando che i socialisti «non hanno accettato e non accettano le linee della rassegnazione e dei rifugi assoluti e pregiudiziali». Dopo aver ricordato che altri Stati democratici, in analoghe circostanze, hanno «esplorato vie diverse» e hanno salvato la vita degli ostaggi e non sono «sfatto crociati», Craxi afferma che «i socialisti, come tutti, han-

no respinto il ricatto dei brigatisti e le loro assurde richieste, ma - aggiunge - «tra gli estremi del cedimento e del rifiuto pregiudiziale deve pur esserci una via che possa indurre i rapitori di Moro a liberarlo. Cerchiamola, e cerchiamola insieme a tutti i democratici».

«Se lo Stato italiano - afferma quindi - può compiere un atto che abbia il significato di una sfida umanitaria, che questo atto sia compiuto. Il Psi ha chiesto che lo Stato soliti se esiste questa possibilità. Nullo che sia fuori dalle leggi repubblicane e dall'uso legittimo dei poteri costituzionali».

IGNORATO IL PROBLEMA DELLA CONTINUITA'

La «Edisud» prescelta per la gestione della Gazzetta

In seguito alle indicazioni ricevute dal nostro maggiore azionista (Banca di Napoli) siamo in grado di rendere noto che trattative sono cominciate e sono in corso con la Edisud s.p.a. prescelta per l'affidamento in gestione di testata, immobiliare ed impianti di proprietà di questa Società. Tali trattative hanno già raggiunto uno sviluppo soddisfacente e saranno concluse entro il tempo strettamente necessario ai relativi adempimenti formali.

IL PRESIDENTE cavaliere del lavoro dr. Vittorio Triggiani

NUOVE SPERANZE

noi non abbiamo per nulla riletto la nostra azione; siamo nati come governo di emergenza, cioè per fronteggiare condizioni economiche e finanziarie di grande difficoltà e quindi non sarebbe lecito perdere nemmeno un giorno». Rivolgendosi infine alle Br che nei loro volantini hanno parlato molte volte delle multinazionali, Andreotti ha detto di augurarsi che un certo

LA CROCE ROSSA

Lo stiamo esaminando, ritengo però sia opera di una «colonna» di serie B, cioè di quella «romana», alla quale sono stati affidati esclusivamente compiti di copertura e di distacco. Il punto più importante, ai fini dell'inchiesta sul tragico omicidio di via Fani, è quello in cui il complice del colosso, parlando di Aldo Moro, dice: «Ora nostro prigioniero». Il che significa che il presidente della Dc è ancora vivo, se è «comunicato» non è un falso. E non c'è solo questo a confortare la tesi di un Moro tuttora vivo nelle mani delle «Br». Già ieri avevamo rilevato l'atmosfera di certezza che c'era in casa del Moro, un socialista che si occupa di chiedere da cosa possa dipendere. Oggi si apprende che esiste un canale misterioso fra la «gruppo» e la famiglia dell'ostaggio. Oltre le varie «terre segrete» di cui si è parlato tanto, oltre le voci sugli intermediari e sui contatti, in questi ultimi giorni sarebbero arrivati almeno due altri biglietti di Moro per i suoi cari, chi dice sono stati consegnati da un sacerdote. In quei biglietti Moro assicurerebbe i familiari che sta bene e che spera di rivederli.

«Eppure Moro ed i suoi figli naturalmente non confermano il suo istinto critico, ha detto: «Sono tutti fiduciosi», rispondendo ai giornalisti che volevano sapere come i familiari dell'on. Moro interpretano il silenzio delle «Br». «Frenco è un uomo positivo, questo silenzio lo stesso sono sempre più fiduciosi».

Con il dottor Frenco c'era pure l'ave, Giancarlo Quaranta, uno dei fondatori del movimento di ispirazione cattolica e febbraio '74. E' uno dei promotori dell'attività manutentiva a far intervenire la Croce Rossa nella vicenda. «E' necessario trovare - ha detto - un modo di comunicare con la Croce Rossa internazionale che ha il potere di farlo. Non ci sono state reazioni delle «Br» alla nostra proposta e quindi mi sembra che il silenzio sia da interpretare come un consenso. Noi stiamo consultando dei giuristi e aspettiamo una risposta per domani sulla esatta formazione della nostra proposta perché non vogliamo creare strumenti che siano di vantaggio alla «Br». Siamo interessati anche noi alla tutela delle istituzioni democratiche e del nostro Stato, però non pensiamo che la vicenda si possa chiudere in questo modo, senza tentare tutte le strade».

Quando è stato chiesto se fosse possibile un intervento di Andreotti o comunque del Governo sulla Cei, il dottor Frenco ha detto seccamente: «Ognuno ha i suoi compiti». Un altro quotidiano di Moro, il suo segretario Nicola Rana, è più esplicito e dichiara: «Il silenzio non ci turba. Per lo meno non ci sono segnali negativi». Insomma, la fiducia del Moro ha un motivo e non fonda solo sulla speranza.

Sembra invece che non stia dando risultati apprezzabili l' iniziativa della Caritas internazionale. I telefoni di Roma e di Friburgo hanno ricevuto molte chiamate, la maggior parte opera di mittenti o di mediatori. Le «Br» non si son fatte vive. Un profeta, i dirigenti della «Caritas» hanno ridotto le ore di veglia davanti ai microfoni: chiedono la sera alle 22, rispondono la mattina alle 20.

Sul piano delle indagini niente di eccezionale in quanto a novità. Il procuratore ca-

da con «una pura e semplice azione repressiva e di puro e semplice consolidamento della forza dello Stato». Molto pacifico Lombardi nella difesa della linea accusatoria dell'inchiesta contro le organizzazioni degli «invernalisti» a qualsiasi partito appartenessero.

«Se il 16 marzo i brigatisti assassiniano ancora un ostaggio, la sorte di Moro, nessuno - afferma l'anziano leader - avrebbe osato condannare un trattato per liberare questi uomini così come è quasi sempre avvenuto nei numerosi casi di sequestro di questi di custodia dei detenuti da parte dei detenuti. Non si capisce allora perché la procedura, legittima per tali casi, si giudichi illegittima nel caso Moro, e una volta stabilito di non accedere a soluzioni incompatibili con i principi dello Stato».

L'argomento più aberrante in questa situazione mi sembra quello che riuscirebbe una violazione dell'uguaglianza di diritti fra cittadini, cioè un privilegio a Moro rispetto ai cinque assassinati. «Ma quale uguaglianza di situazione può esistere fra i cinque vittime, la cui morte non può essere ricalcata, e una sola minacciata? Si può - conclude Lombardi - abbandonare alla sua sorte un vivo affidando alla morte il compito di sanare l'equivocanza?».

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA... Abbonamenti (anni 12) Quotidiana (compresa l'edizione del lunedì) ITALIA...

Un nuovo «segnale» che propone anche degli interrogativi

MORO SCRIVE DAL BUIO

Chiede la riunione del Consiglio nazionale della Dc perchè decida subito «sul suo caso»

Inconusete le modalità con cui il messaggio è stato «recapitato» ieri notte - Lo statista insiste sulla necessità di uno scambio di prigionieri e delega l'on. Misasi a rappresentarlo alla presidenza - Stretto riserbo nella Dc, ma si ritiene che il «parlamentino» non sarà convocato - I socialisti decisi a proseguire nella loro iniziativa - Misteriosa «sortita» di Eleonora Moro - «Febbraio 74» chiede al governo di invitare la Croce rossa ad intervenire - Per la Procura di Roma c'è un piano delle Br per una insurrezione armata in Italia

Un uomo da salvare

La polemica divampa con lingue di fuoco altissime e l'oggetto è sempre (anzi, per fortuna, è ancora) la vita del presidente Moro. La sua salvezza o l'abbandono al destino di un detenuto decretato dalle brigate rosse, da esse a lui preannunciato e confermato dal presidente del Consiglio, è un tema che anticipa da avere tempo e di distillarsi a questa temperatura con un'atmosfera inebriante.

La lettera dalla «prigione»

Io non ho subito nessuna coercizione, non sono stato torturato, anzi con il mio stile ho bruciato che sia ho una sola calligrafia. Ma sono, s'è detto, un altro e un minuto di essere preso sul serio, allora mi misi a...

Un brano della lettera (in alto) a confronto con la scrittura - normale - di Moro della mia vita e delle condizioni per cominciare la liberazione di Moro.

Un momento significativo della nostra «storia»

«Gazzetta» in auto una lotta per tutto il Mezzogiorno

Un comunicato della Federazione della derazione unitaria politica - Oggi alle forze politiche e sociali di P...

La Gazzetta di Puglia, in un momento significativo della nostra «storia», ha deciso di assumere una linea di condotta che...

Posizioni

Brigate rosse camicie nere

Quelli che chiamano le Brigate rosse camicie nere, sono in realtà un gruppo di persone che si battono per la libertà e la giustizia...

Per l'Osservatorio a una lettera sotto costrizione... C'è un comunicato della Federazione della derazione unitaria politica...

Atmosfera di stretto riserbo dopo l'ultima lettera di Moro, a piazza del Gesù

E' esclusa una convocazione del «parlamentino» della Dc

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

Per l'Osservatorio a una lettera sotto costrizione... C'è un comunicato della Federazione della derazione unitaria politica...

Un uomo da salvare

La polemica divampa con lingue di fuoco altissime e l'oggetto è sempre (anzi, per fortuna, è ancora) la vita del presidente Moro. La sua salvezza o l'abbandono al destino di un detenuto decretato dalle brigate rosse, da esse a lui preannunciato e confermato dal presidente del Consiglio, è un tema che anticipa da avere tempo e di distillarsi a questa temperatura con un'atmosfera inebriante.

La lettera dalla «prigione»

Io non ho subito nessuna coercizione, non sono stato torturato, anzi con il mio stile ho bruciato che sia ho una sola calligrafia. Ma sono, s'è detto, un altro e un minuto di essere preso sul serio, allora mi misi a...

«Gazzetta» in auto una lotta per tutto il Mezzogiorno

Un comunicato della Federazione della derazione unitaria politica - Oggi alle forze politiche e sociali di P...

Atmosfera di stretto riserbo dopo l'ultima lettera di Moro, a piazza del Gesù

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

E' esclusa una convocazione del «parlamentino» della Dc

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

Un uomo da salvare

La polemica divampa con lingue di fuoco altissime e l'oggetto è sempre (anzi, per fortuna, è ancora) la vita del presidente Moro. La sua salvezza o l'abbandono al destino di un detenuto decretato dalle brigate rosse, da esse a lui preannunciato e confermato dal presidente del Consiglio, è un tema che anticipa da avere tempo e di distillarsi a questa temperatura con un'atmosfera inebriante.

La lettera dalla «prigione»

Io non ho subito nessuna coercizione, non sono stato torturato, anzi con il mio stile ho bruciato che sia ho una sola calligrafia. Ma sono, s'è detto, un altro e un minuto di essere preso sul serio, allora mi misi a...

«Gazzetta» in auto una lotta per tutto il Mezzogiorno

Un comunicato della Federazione della derazione unitaria politica - Oggi alle forze politiche e sociali di P...

Atmosfera di stretto riserbo dopo l'ultima lettera di Moro, a piazza del Gesù

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

E' esclusa una convocazione del «parlamentino» della Dc

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

Un uomo da salvare

La polemica divampa con lingue di fuoco altissime e l'oggetto è sempre (anzi, per fortuna, è ancora) la vita del presidente Moro. La sua salvezza o l'abbandono al destino di un detenuto decretato dalle brigate rosse, da esse a lui preannunciato e confermato dal presidente del Consiglio, è un tema che anticipa da avere tempo e di distillarsi a questa temperatura con un'atmosfera inebriante.

La lettera dalla «prigione»

Io non ho subito nessuna coercizione, non sono stato torturato, anzi con il mio stile ho bruciato che sia ho una sola calligrafia. Ma sono, s'è detto, un altro e un minuto di essere preso sul serio, allora mi misi a...

«Gazzetta» in auto una lotta per tutto il Mezzogiorno

Un comunicato della Federazione della derazione unitaria politica - Oggi alle forze politiche e sociali di P...

Atmosfera di stretto riserbo dopo l'ultima lettera di Moro, a piazza del Gesù

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

E' esclusa una convocazione del «parlamentino» della Dc

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

Un uomo da salvare

La polemica divampa con lingue di fuoco altissime e l'oggetto è sempre (anzi, per fortuna, è ancora) la vita del presidente Moro. La sua salvezza o l'abbandono al destino di un detenuto decretato dalle brigate rosse, da esse a lui preannunciato e confermato dal presidente del Consiglio, è un tema che anticipa da avere tempo e di distillarsi a questa temperatura con un'atmosfera inebriante.

La lettera dalla «prigione»

Io non ho subito nessuna coercizione, non sono stato torturato, anzi con il mio stile ho bruciato che sia ho una sola calligrafia. Ma sono, s'è detto, un altro e un minuto di essere preso sul serio, allora mi misi a...

«Gazzetta» in auto una lotta per tutto il Mezzogiorno

Un comunicato della Federazione della derazione unitaria politica - Oggi alle forze politiche e sociali di P...

Atmosfera di stretto riserbo dopo l'ultima lettera di Moro, a piazza del Gesù

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

E' esclusa una convocazione del «parlamentino» della Dc

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

Un uomo da salvare

La polemica divampa con lingue di fuoco altissime e l'oggetto è sempre (anzi, per fortuna, è ancora) la vita del presidente Moro. La sua salvezza o l'abbandono al destino di un detenuto decretato dalle brigate rosse, da esse a lui preannunciato e confermato dal presidente del Consiglio, è un tema che anticipa da avere tempo e di distillarsi a questa temperatura con un'atmosfera inebriante.

La lettera dalla «prigione»

Io non ho subito nessuna coercizione, non sono stato torturato, anzi con il mio stile ho bruciato che sia ho una sola calligrafia. Ma sono, s'è detto, un altro e un minuto di essere preso sul serio, allora mi misi a...

«Gazzetta» in auto una lotta per tutto il Mezzogiorno

Un comunicato della Federazione della derazione unitaria politica - Oggi alle forze politiche e sociali di P...

Atmosfera di stretto riserbo dopo l'ultima lettera di Moro, a piazza del Gesù

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

E' esclusa una convocazione del «parlamentino» della Dc

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

Un uomo da salvare

La polemica divampa con lingue di fuoco altissime e l'oggetto è sempre (anzi, per fortuna, è ancora) la vita del presidente Moro. La sua salvezza o l'abbandono al destino di un detenuto decretato dalle brigate rosse, da esse a lui preannunciato e confermato dal presidente del Consiglio, è un tema che anticipa da avere tempo e di distillarsi a questa temperatura con un'atmosfera inebriante.

La lettera dalla «prigione»

Io non ho subito nessuna coercizione, non sono stato torturato, anzi con il mio stile ho bruciato che sia ho una sola calligrafia. Ma sono, s'è detto, un altro e un minuto di essere preso sul serio, allora mi misi a...

«Gazzetta» in auto una lotta per tutto il Mezzogiorno

Un comunicato della Federazione della derazione unitaria politica - Oggi alle forze politiche e sociali di P...

Atmosfera di stretto riserbo dopo l'ultima lettera di Moro, a piazza del Gesù

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

E' esclusa una convocazione del «parlamentino» della Dc

Andreotti dopo una riunione con la delegazione democristiana: Noi possiamo ogni sera da Zaccagnini per vedere se ci sono novità, oggi non ce ne sono - Piccoli non parla e si limita ad allargare la braccia - Evasio Misasi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, VENERDI 5 MAGGIO 1978

ANNO XXI - NUMERO 3

TARIFFE DELLA PUBBLICITÀ: A modello (num. 42 x 43): Commerciali L. 22.000 (estivi L. 28.400); Pubblicità politica L. 40.000...

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA Viale Settemila Africano 264 - c. p. 70124 BARI

Abbonamenti mensili (IVA) Quotidiano (compreso l'edizione del lunedì): ITALIA: ann. L. 49.000; est. L. 52.000; est. L. 55.000...

OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI E POI RIUNIONE DEL COMITATO PER LA SICUREZZA

Il governo decide per Moro tra polemiche e «misteri»

La direzione del Pci ribadisce: Fermezza ma senza escludere iniziative umanitarie -- Analoga la posizione del Pri -- Craxi: Una iniziativa autonoma dello Stato non significa trattare con le Br o riconoscerle -- Interrogati dal giudice Rana, Freato e Guerzoni: avrebbero detto di essere solo «terminali» di un canale stabilito dai terroristi -- Confermato il colloquio (avvenuto il 1. maggio) di Berlinguer con il magistrato inquirente

Della nostra redazione romana Roma, 4 maggio Il Comitato interministeriale per la sicurezza nel quadro della drammatica vicenda Moro, si riunirà domani, dopo la seduta del Consiglio dei ministri, per approfondire la soluzione umanitaria...



Nicola Rana (a sinistra) e Sereno Freato, i due collaboratori di Moro convocati ieri a Palazzo di Giustizia

I tre non parlano

Del nostro inviato Roma, 4 maggio Del misterioso «canale» che collega il «covo» delle Brigate rosse con gli amici ed familiari di Aldo Moro e delle lettere e segrete si è parlato stamane al secondo piano del palazzo di Giustizia...

Parole grosse fra Agnelli e Bisaglia L'AUTOGESTIONE RICEVE NUOVE SOLIDARIETA' Teri il primo incontro con l'Edisud, presenti i segretari nazionali - Il significato dei punti della piattaforma rivendicativa - Il nostro «pluralismo»

La solidarietà dell'Ordine dei giornalisti Una dichiarazione del presidente Michele Barbelli

IL GOVERNO DECIDE Anziani - non sono retoriche e «si muovono nella direzione giusta». «Noi le appoggeremo per tre buone ragioni: la prima, perché esse si collocano nell'ambito della sicurezza...»

I TRE NON PARLANO stampa di Moro e direttore della rete 2 dell'Autogestione, il professor Sereno Freato, un senato che era stato riciccolato...

ROMA - CLAMOROSO PROVVEDIMENTO DEL GIUGNO Non rivela chi gli deve per liberare la figlia: arretrati Per falsa testimonianza e reticenza - I suoi beni furono sequestrati

Le Br sparano a Genova e Milano feriti due dirigenti industriali

Nel capoluogo ligure colpito alle gambe il capo dell'ufficio sindacale dell'italisider, in quello lombardo un dirigente della Sit-Siemens - Gli attentati rivendicati poco dopo dai brigatisti

Le «Brigate rosse» hanno colpito ancora a Genova e Milano. Questa volta hanno mirato alle gambe ferendo un dirigente dell'italisider...

Biasini ad Ostuni: Perché occorre fermezza con le Br

Ostuni (Brindisi), 4 maggio Il segretario del Pri, Biasini, parlando ad Ostuni, si è compiuto che nelle ultime ore, superate alcune incertezze...

La linea di fermezza democratica - affermazioni a i comunisti - non esclude appelli e iniziative di carattere umanitario, ferma restando, da parte degli organi dello Stato, la necessità di un piano e imparziale rispetto delle leggi e della Costituzione...

La linea di fermezza democratica - affermazioni a i comunisti - non esclude appelli e iniziative di carattere umanitario, ferma restando, da parte degli organi dello Stato, la necessità di un piano e imparziale rispetto delle leggi e della Costituzione...

La linea di fermezza democratica - affermazioni a i comunisti - non esclude appelli e iniziative di carattere umanitario, ferma restando, da parte degli organi dello Stato, la necessità di un piano e imparziale rispetto delle leggi e della Costituzione...

La linea di fermezza democratica - affermazioni a i comunisti - non esclude appelli e iniziative di carattere umanitario, ferma restando, da parte degli organi dello Stato, la necessità di un piano e imparziale rispetto delle leggi e della Costituzione...

La linea di fermezza democratica - affermazioni a i comunisti - non esclude appelli e iniziative di carattere umanitario, ferma restando, da parte degli organi dello Stato, la necessità di un piano e imparziale rispetto delle leggi e della Costituzione...

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO XXI - NUMERO 4

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, SABATO 6 MAGGIO 1978

TARIFFE DELLA PUBBLICITÀ: a modulo (mm 42 x 43): Commerciali L. 20.000 (settimanali L. 28.000), Ricerche personali Lire 40.000 - A una colonna: Cronaca e Relazioni L. 800 (settimanali L. 900); Finanziarie e Legali L. 1.400 - a pagina: Ditta, Roma, Lampe ecc. L. 800 (settimanali L. 900); Necrologie L. 700; Economiche-red. rubrica - Alla tariffa da pagina 17% (15%).

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA Viale Scipione Africano 264 - c. p. 70124 BARI Telefono 36.41.25 (con ricerca automatica linea libera)

Abbonamenti (esenti IVA) Quotidiano (compreso l'edizione dei lunedì): ITALIA: ann. L. 60.000; ann. L. 25.000; est. L. 14.000; ESTERO: ann. L. 60.000; ann. L. 25.000; est. L. 14.000. Mensile (compreso l'edizione dei lunedì): ITALIA: ann. L. 3.200; est. L. 2.200; ESTERO: ann. L. 18.000; ann. L. 6.000; est. L. 4.200. Spedizioni in abbo post. (gr. 1/80) C.O. n. 20707. Microfilm con cassette e non pubblicati non si restituiscono. Copia arretrata L. 400. UNA COPIA L. 200

«Concludiamo la battaglia iniziata il 16 marzo eseguendo la sentenza»

Alle 15 di ieri il glaciale e ambiguo «comunicato n. 9» delle Brigate rosse

IO HANNO CÀ UCCO?

Impotente angoscia per Moro

Il verbo usato al gerundio dai brigatisti lascia aperto un varco al dubbio: forse l'atroce crimine non è stato ancora consumato -- Il messaggio è giunto poco dopo il definitivo «no» del governo a iniziative per i brigatisti in carcere -- Le prime reazioni politiche esprimono sdegno ed esecrazione, ma non ritengono chiusa la vicenda -- I leader democristiani riuniti a piazza del Gesù tacciono -- Fanfani in visita alla famiglia Moro -- Appello di Arafat alle Brigate rosse

Il messaggio

Ecco le parti più significative del «comunicato n. 9», a firma delle «Br», che termina con questa frase: «Concludiamo la battaglia iniziata il 16 marzo eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato».

«Per quanto riguarda la nostra proposta di uno scambio di prigionieri politici, perché pensate sospesa la condanna a Aldo Moro pensate ci dobbiamo soltanto registrare il chiaro rifiuto della Dc, del Governo e del comitato che lo sostengono e la loro dichiarata indisponibilità ad essere in questa vicenda qualche cosa di diverso da quello che fino ad ora hanno dimostrato di essere: degli ottusi, feroci assassini al servizio della borghesia imperialista».

«Dobbiamo soltanto aggiungere una risposta all'«apparente» disponibilità del Psi. Va detto chiaro che il grido parlare del suo segretario Craxi è solo apparenza perché non affronta il problema reale: lo scambio dei prigionieri. I suoi fumosi riferimenti alle carceri speciali, alle condizioni disumane dei prigionieri politici, ai centri di concentramento, denunciano ciò che prima ha sempre smentito: che non è un problema di prigionieri politici, ma di annientamento sistematico, e che sono stati indicati anche con il contributo e la collaborazione del suo partito».

«Anzi i «miglioramenti» che il segretario del Psi come un illusionista cerca di far intravedere, provengono dal cappello di quel manipolo di squallidi «esperti» che ha

Il messaggio

Ecco le parti più significative del «comunicato n. 9», a firma delle «Br», che termina con questa frase: «Concludiamo la battaglia iniziata il 16 marzo eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato».

«Per quanto riguarda la nostra proposta di uno scambio di prigionieri politici, perché pensate sospesa la condanna a Aldo Moro pensate ci dobbiamo soltanto registrare il chiaro rifiuto della Dc, del Governo e del comitato che lo sostengono e la loro dichiarata indisponibilità ad essere in questa vicenda qualche cosa di diverso da quello che fino ad ora hanno dimostrato di essere: degli ottusi, feroci assassini al servizio della borghesia imperialista».

«Dobbiamo soltanto aggiungere una risposta all'«apparente» disponibilità del Psi. Va detto chiaro che il grido parlare del suo segretario Craxi è solo apparenza perché non affronta il problema reale: lo scambio dei prigionieri. I suoi fumosi riferimenti alle carceri speciali, alle condizioni disumane dei prigionieri politici, ai centri di concentramento, denunciano ciò che prima ha sempre smentito: che non è un problema di prigionieri politici, ma di annientamento sistematico, e che sono stati indicati anche con il contributo e la collaborazione del suo partito».

«Anzi i «miglioramenti» che il segretario del Psi come un illusionista cerca di far intravedere, provengono dal cappello di quel manipolo di squallidi «esperti» che ha

Da nostro inviato

Roma, 5 maggio

Moro sarà assassinato. Forse lo hanno già ucciso. Se le «Brigate rosse» non mentono, se non usano lo strumento del falso per aumentare lo sgomento, l'angoscia, la tensione, non ci sono altre deduzioni da fare leggendo il disumano e brutale «comunicato n. 9» che termina con questo sinistro avviso di morte: «Concludiamo quindi la battaglia iniziata il 16 marzo, eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato».

Era nell'aria, lo si sentiva, lo si temeva ormai deciso «comunicato» dopo la decisione del Governo di respingere ogni proposta di scambio di prigionieri, ribadita ogni volta dal Cis (Comitato interministeriale per la sicurezza). Lo prevedevano anche i fanatizzati criminali il «no» dello Stato alle loro folli richieste. Con l'adica ferrea — prima di far trovare i loro deliranti volantini a Genova, Milano, Roma e Torino — hanno atteso che fosse reso pubblico il parere del Cis al termine della riunione presieduta da Andreotti a Palazzo Chigi.

La riunione è finita verso le 14,15. Il primo Volantino è stato recapitato a Genova alle 15,16. Solo un'ora di differenza. Il che significa che il truce «comunicato n. 9», era pronto almeno da ieri o da stanotte, prefabbricato, tanto è vero che ad un certo punto il piano estensore scrive che sono passati 51 giorni dal tragico agguato di via Fani e «vedi caso — proprio oggi è il cinquantunesimo giorno di questa storia allucinante. Significa anche che i «postini» erano già in giro da stamattina, magari usando un normale aereo di linea per spostarsi da una città all'altra, per lo meno da Torino a Bari, o che il ciclostile alla città prescelta per il recapito.

Quasi contemporaneamente sono stati arrivati due giornali di Genova e di Milano (il primo alle 15,15, il secondo alle 15,20): «Avanti» e «Lavoro» il «comunicato n. 9». E in un centinaio di rifugi, a alle 15,30 il «postino» ha bussato a Roma. Alle 16,10 l'agenzia Ansa di Torino, dove i giornalisti hanno ricevuto il telefonino in una cabina telefonica, fra le pagine di una rubrica, si rileva la fretta dei terroristi anche dal fatto che non tutte le buste erano quelle solite scommerciatili: una era bianca.

Naturalmente gli esperti del Viminale e della Digos si sono messi subito all'opera, ma non è stato altrettanto facile la copia del «comunicato», se hanno posseduto ai tempi 35, hanno studiato i caratteri del testo e il suo contenuto. Pare non ci siano dubbi: il gerundio è quello degli altri otto «comunicati», la macchina deve essere sempre quella «Bms» a testina rotante, il disegno della stella con la scritta «Brigate rosse» sembra autentico. L'atroce convinzione che il peggio sia ormai per accadere o che sia purtroppo già avvenuto deriva dall'insistenza dei terroristi nell'usare il termine «conclusione» e il verbo «concludere». All'inizio del «comunicato» dicono che «la battaglia iniziata il 16 marzo con la cattura di Aldo Moro è arrivata alla sua conclusione». Poi dicono: «Concludiamo...». Nel postscripto ri-

Luciana Tedeschi (continua in ultima pagina)

IO HANNO CÀ UCCO?

Il «vertice» accanto a Moro

I risultati del primo incontro la nuova gestione — Venerdì lotta — Stamane il segretario

Un momento dell'assemblea unitaria: i terroristi e assistenti dei poligrafisti e dai giocatori, Leo e Patrucco

Una diffidente un precedente

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

IO HANNO CÀ UCCO?

Il «vertice» accanto a Moro

I risultati del primo incontro la nuova gestione — Venerdì lotta — Stamane il segretario

Un momento dell'assemblea unitaria: i terroristi e assistenti dei poligrafisti e dai giocatori, Leo e Patrucco

Una diffidente un precedente

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

«La «Br» debbono anche essere allarmate e quindi essere attenti a tutto il movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni. Il movimento di massa è un movimento di massa che si sta sviluppando in questi giorni».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO XXI - NUMERO 7

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, MARTEDI' 9 MAGGIO 1978

TARIFHE DELLA PUBBLICITA'... REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA... Abbonamenti (costi IVA)...

Alcune caute ammissioni negli ambienti vicini alla famiglia mentre si riparla di «iniziative» politiche, non ben precisate

MORO E' VIVO? «SEGNALI» RAFFORZANO LA SPERANZA

Pare che un misterioso «intermediario» abbia fornito alla famiglia una «prova» che l'ostaggio non è stato ucciso -- Rana: il silenzio delle Br costituisce un ulteriore atto di pressione -- Oggi direzione della Dc che dovrà convocare il consiglio nazionale; confermata la «linea di fermezza» -- Incontro fra Andreotti e Cossiga; forse una nuova riunione del Consiglio di sicurezza -- Polemico Mancini verso la politica anti-terrorismo

ULTIM'ORA Centinaia di detenuti nei corritti per sollecitare l'amnistia Sommosa nel carcere di Torino: opera delle Br?

TORINO, 8 maggio Una manifestazione di protesta per sollecitare il provvedimento di amnistia è stata attuata da alcune centinaia di detenuti delle carceri «Nuove» di Torino...

Dalla nostra redazione romana, 8 maggio Roma, 8 maggio. Aldo Moro sarebbe ancora vivo. Non si tratta solo di un'impressione. Ci sarebbe addirittura un «segnale» a dare per certo che fino ad oggi non è avvenuta l'esecuzione della Br...

Fanfani: Ogni cosa pur di salvarlo... Dalla nostra redazione romana, 8 maggio Roma, 8 maggio. Non può essere costato che da ieri, dopo l'estremo appello di venerdì e sabato, ai capi delle Br...

ASSALITO UN UFFICIO POSTALE MA INTERVENGONO AGENTI E CC.

Altrarapina «politica» a Bologna due giovani presi, uno ferito

Nella sparatoria colpito anche un agente -- I due arrestati (uno è lucano) si dichiarano «prigionieri politici» -- Fermati altri nove giovani del «collettivo San Donato»

Bologna, 8 maggio «Siamo prigionieri politici. Non abbiamo nulla da dire, e, hanno affermato subito dopo l'arresto Rocco Valentini, un giovane di origine lucana: è di Aletta in provincia di Potenza»...

ALTRE DUE AZIONI TERRORISTICHE A MILANO Ferito un medico Bruciata l'auto di sindacalista Pci

L'incendio rivendicato dalle Brigate rosse con un volantino che si assume anche la paternità del ferimento del dirigente della Siemens

contro anche un agente è rimasta ferita. La rapina era stata fatta nell'ufficio postale di via Vittorio Veneto...

Milano, 8 maggio. Sangue e fiamme stamane per due attentati terroristici compiuti a circa un'ora di distanza l'uno dall'altro. Ferito da tre rivoltelle un medico...

Hanno quindi obbligato un impiegato, Bruno Tommasini, a salire su una Fiat 127 e con questa si sono allontanati ma in via del Lancia non sono stati bloccati dal carabinieri...

La vittima è il professor Diego Fava, 53 anni, primo vicesegretario della sezione Inam di porta Ticinese, in via Gola 25. L'attentato è stato rivendicato, alle 11.30, da una donna che ha telefonato a un giornale del pomeriggio...

I due arrestati: il lucano Roberto Valentini e Antonio Diabert (colofoto) (continua in ultima pagina)

Il dott. Fava, ferito ieri a Milano (colofoto) (continua in ultima pagina)

Secondo alcuni, l'ultima lettera di Moro sarebbe arrivata il 7 maggio. Il giorno 8, il giorno dell'esplosione di un ordigno a Roma, con l'indirizzo Roma per Roma, con l'indirizzo Roma per Roma...

«In questi giorni», dice il secondo intermediario, «ho ricevuto una lettera di Moro che mi dice che si trova ancora vivo»...

«Ma Milano», come ha fatto rilevare oggi il colonnello di Stato, «è la situazione di cui si parla da una settimana in corso una seduta del Consiglio dei ministri»...

«Al momento stato di gravità», ha detto il presidente del Senato, «la situazione del paese è stata ridotta, anche da coloro che non pensavano sufficiente attenzione ai terroristi»...

«Quello che hanno fatto è un attentato», ha detto il presidente del Senato, «che è stato fatto nel momento in cui si è tenuto il Consiglio dei ministri»...

«L'incendio rivendicato dalle Brigate rosse con un volantino che si assume anche la paternità del ferimento del dirigente della Siemens»...

«A pag. 2, altra notizia sulla morte Moro»

MORO E' VIVO?

«Ostentando una «provata» conferma con la fedeltà di un testimone: «Non è solo Moro, ma anche il suo compagno, che si è visto»...

«A quanto riguarda le indagini svolte sotto il controllo della Procura romana, constatando che il documento di cui si parla è una lettera di Moro»...

«Negli ambienti vicini alla famiglia Moro», dice il secondo intermediario, «ho ricevuto una lettera di Moro che mi dice che si trova ancora vivo»...

«Ma Milano», come ha fatto rilevare oggi il colonnello di Stato, «è la situazione di cui si parla da una settimana in corso una seduta del Consiglio dei ministri»...

«Al momento stato di gravità», ha detto il presidente del Senato, «la situazione del paese è stata ridotta, anche da coloro che non pensavano sufficiente attenzione ai terroristi»...

«Quello che hanno fatto è un attentato», ha detto il presidente del Senato, «che è stato fatto nel momento in cui si è tenuto il Consiglio dei ministri»...

«L'incendio rivendicato dalle Brigate rosse con un volantino che si assume anche la paternità del ferimento del dirigente della Siemens»...

«A pag. 2, altra notizia sulla morte Moro»

«In questi giorni», dice il secondo intermediario, «ho ricevuto una lettera di Moro che mi dice che si trova ancora vivo»...

«Ma Milano», come ha fatto rilevare oggi il colonnello di Stato, «è la situazione di cui si parla da una settimana in corso una seduta del Consiglio dei ministri»...

«Al momento stato di gravità», ha detto il presidente del Senato, «la situazione del paese è stata ridotta, anche da coloro che non pensavano sufficiente attenzione ai terroristi»...

«Quello che hanno fatto è un attentato», ha detto il presidente del Senato, «che è stato fatto nel momento in cui si è tenuto il Consiglio dei ministri»...

«L'incendio rivendicato dalle Brigate rosse con un volantino che si assume anche la paternità del ferimento del dirigente della Siemens»...

«A pag. 2, altra notizia sulla morte Moro»

«In questi giorni», dice il secondo intermediario, «ho ricevuto una lettera di Moro che mi dice che si trova ancora vivo»...

«Ma Milano», come ha fatto rilevare oggi il colonnello di Stato, «è la situazione di cui si parla da una settimana in corso una seduta del Consiglio dei ministri»...

«Al momento stato di gravità», ha detto il presidente del Senato, «la situazione del paese è stata ridotta, anche da coloro che non pensavano sufficiente attenzione ai terroristi»...

«Quello che hanno fatto è un attentato», ha detto il presidente del Senato, «che è stato fatto nel momento in cui si è tenuto il Consiglio dei ministri»...

«L'incendio rivendicato dalle Brigate rosse con un volantino che si assume anche la paternità del ferimento del dirigente della Siemens»...

«A pag. 2, altra notizia sulla morte Moro»

«In questi giorni», dice il secondo intermediario, «ho ricevuto una lettera di Moro che mi dice che si trova ancora vivo»...

«Ma Milano», come ha fatto rilevare oggi il colonnello di Stato, «è la situazione di cui si parla da una settimana in corso una seduta del Consiglio dei ministri»...

«Al momento stato di gravità», ha detto il presidente del Senato, «la situazione del paese è stata ridotta, anche da coloro che non pensavano sufficiente attenzione ai terroristi»...

«Quello che hanno fatto è un attentato», ha detto il presidente del Senato, «che è stato fatto nel momento in cui si è tenuto il Consiglio dei ministri»...

«L'incendio rivendicato dalle Brigate rosse con un volantino che si assume anche la paternità del ferimento del dirigente della Siemens»...

«A pag. 2, altra notizia sulla morte Moro»

«In questi giorni», dice il secondo intermediario, «ho ricevuto una lettera di Moro che mi dice che si trova ancora vivo»...

«Ma Milano», come ha fatto rilevare oggi il colonnello di Stato, «è la situazione di cui si parla da una settimana in corso una seduta del Consiglio dei ministri»...

«Al momento stato di gravità», ha detto il presidente del Senato, «la situazione del paese è stata ridotta, anche da coloro che non pensavano sufficiente attenzione ai terroristi»...

«Quello che hanno fatto è un attentato», ha detto il presidente del Senato, «che è stato fatto nel momento in cui si è tenuto il Consiglio dei ministri»...

«L'incendio rivendicato dalle Brigate rosse con un volantino che si assume anche la paternità del ferimento del dirigente della Siemens»...

«A pag. 2, altra notizia sulla morte Moro»